

Ente Acque della Sardegna

PIAO 2022

SEZIONE 5

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA 2022-2024

L'art. 1, comma 8, della Legge n° 190/2012 dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza, approva annualmente il Piano triennale della prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa e gli eventuali successivi aggiornamenti.

In base alla proposta del RPCT di adozione del Piano suddetto per il triennio 2022/2024, di aggiornamento del precedente, l'Ente, con Determinazione DG n. 546 del 18 maggio 2022 ha adottato il proprio Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2022-2024.

Il Piano è stato predisposto alla luce delle più recenti indicazioni dell'ANAC ed in particolare, dell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019/2021, approvato con Deliberazione ANAC n. 1064 del 13.11.2019, tuttora operativo e punto di riferimento per tutti gli Enti e le Amministrazioni tenuti alla redazione del Piano anticorruzione, nonché alla luce di quanto deliberato dalla Regione Autonoma della Sardegna - di cui l'ENAS è Ente strumentale - con la Deliberazione n. 14/6 del 29.04.2022 di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza per il triennio 2022/2024 dell'Amministrazione Regionale.

Nella citata Determinazione DG n. 546 del 18 maggio 2022, la quale viene richiamata e confermata nel presente Piano, veniva specificato che il suddetto Piano Anticorruzione andrà a costituire una delle sezioni del Piano integrato di attività ed organizzazione (P.I.A.O.) di cui all'art. 6 del D.L n. 80/ 2021.

Ciò premesso si riporta di seguito il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza adottato dall'Ente Acque della Sardegna relativamente al triennio 2022-2024.

**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E LA TRASPARENZA

2 0 2 2 / 2 0 2 4**

INDICE

1. PREMESSE3

2. I SOGGETTI.....5

3. APPROVAZIONE DEL PPCT E FINALITA'6

4. ANALISI DEL CONTESTO: IL CONTESTO ESTERNO7

5. ANALISI DEL CONTESTO: IL CONTESTO INTERNO13

5.1 Il mandato istituzionale dell'Ente acque della Sardegna.....13

5.2 Gli obiettivi e gli indirizzi politico-strategici15

5.3 La struttura organizzativa dell'Ente acque della Sardegna17

5.4 La consistenza di personale25

6. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO27

6.1 La fase di valutazione del rischio.....27

6.2 Individuazione delle aree e delle attività specifiche a maggior rischio.....34

7 LE MISURE DI CONTRASTO.....43

7.1 La mappatura dei processi.....43

7.2 Codice di comportamento dell'Ente43

7.3 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi.....44

7.4 Rotazione del personale con funzioni di responsabilità addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione45

7.5 Conferimento ed autorizzazione incarichi.....46

7.6 Inconferibilità per incarichi ex D.Lgs n. 39/201347

7.7 Formazione commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA.....49

7.8 Attività successive alla cessazione dal servizio (Divieto di Pantouflage).52

7.9 Formazione del personale53

7.10 Protocolli di legalità e patti d'integrità negli affidamenti.....54

7.11 Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni54

7.12 Specifiche misure di prevenzione e contrasto55

8 CRONOPROGRAMMA E AZIONI CONSEGUENTI ALL'ADOZIONE DEL PIANO - REPORT ANNUALE56

9 SEGNALAZIONI ANTICORRUZIONE.....57

9.1 Segnalazioni provenienti da soggetti esterni all'amministrazione.57

9.2 Segnalazioni provenienti da dipendenti dell'amministrazione: Whistleblower57

10 LA TRASPARENZA.....58

10.1 La trasparenza come misura di prevenzione e contrasto della corruzione58

10.2 Il Responsabile della trasparenza ed i referenti58

10.3 Gli obblighi di pubblicazione e le caratteristiche delle informazioni61

10.4 Misure organizzative per la pubblicazione degli obblighi di trasparenza63

10.5 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza63

11 NORME FINALI.....64

11.1 Adeguamento del Piano e clausola di rinvio.....64

11.2 Entrata in vigore64

ALLEGATI:

A/Mappatura processi/Valutazione e graduazione dei rischi corruttivi / Misure generali e specifiche da attuare.

B/ Obblighi di pubblicazione.

1. PREMESSE

Il presente piano 2022/2024 rappresenta l'aggiornamento del programma per la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa per il triennio 2021/2023 approvato dall'ENAS con Deliberazione del Commissario Straordinario n.11 del 22.03.2021.

Si tratta del nono piano adottato dall'Ente e conferma un crescente coinvolgimento delle strutture dell'Amministrazione, sempre più consapevoli della necessità dell'adozione di strategie anticorruptive oltre che nell'ambito del quadro legislativo vigente anche e soprattutto nel contesto di una amministrazione efficiente e correttamente amministrata. Il Piano tiene conto delle indicazioni dell'ANAC degli ultimi anni ed, in particolare, dell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019, approvato con Deliberazione ANAC 1064 del 13.11.2019 per quanto di competenza dell'ENAS.

Come è noto, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) ha come *mission* la prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate - anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali. Si occupa, inoltre, dell'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della P.A. che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese.

Di pari passo con le tematiche in materia di contrasto alla corruzione, procede l'evoluzione legislativa in materia di trasparenza nella pubblica amministrazione, la cui fonte normativa è rappresentata dall'art. 11 del D.Lgs. n° 150/2009.

Nello specifico, la Regione Sardegna ha ricordato la cosiddetta "Giornata della Trasparenza" intesa come cultura amministrativa orientata all'accessibilità totale, all'integrità ed alla legalità, in occasione dell'iniziativa tenutasi via web il giorno 15 dicembre 2021, alla quale hanno partecipato anche alcuni componenti dello staff anticorruzione dell'Enas, che con interventi specifici hanno illustrato, tra gli altri argomenti, quello che è il *modus operandi* dell'Ente in tema di pubblicazioni obbligatorie sul sito istituzionale.

Come i precedenti, il presente documento, inoltre, adotta i consueti obiettivi nell'ambito delle strategie di prevenzione: ridurre le opportunità che si verificano fenomeni corruttivi, aumentare la capacità dell'amministrazione di gestire con consapevolezza i procedimenti amministrativi creando un ambiente sfavorevole alla "*cattiva amministrazione*".

L'attività di monitoraggio, intesa come strumento indispensabile nell'attività anticorruptiva, si è svolta nel corso del 2021 sia formalmente con specifica richiesta ai Servizi da parte del RPCT dello stato di attuazione delle misure generali e specifiche, sia in maniera informale in occasione di incontri con le Strutture più esposte.

E' intendimento, pertanto, del presente aggiornamento e dell'attività che si svolgerà nel 2022 rafforzare tali processi di monitoraggio al fine di superare definitivamente la logica dei *meri adempimenti formali* per inserire un'analisi consapevole e completa delle attività espletate e delle loro criticità, ai fini di un'azione dinamica e misurata.

Si è constatato, in altri termini, che il rafforzamento dei controlli sulle risultanze delle strategie anticorruptive viene avvertito non solo come doverosa attività di verifica da parte di un soggetto terzo (RPCT), ma anche come occasione per un autonomo riscontro e conseguente aggiornamento delle proprie scelte gestionali nella svolgimento delle attività e dei processi di competenza.

La situazione determinata dalla pandemia da *Covid 19* perdurante anche nel corso dell'anno 2021, non ha certamente aiutato a lenire quella che per l'Ente da diversi anni ormai si configura come una situazione critica, rappresentata dalla carenza di personale sia tecnico-amministrativo operante nella sede centrale ENAS, sia tecnico-operativo addetto alle gestione e manutenzione delle opere afferenti al Sistema Idrico Multisetoriale Regionale.

Si conferma, tuttavia, la percezione di un ulteriore progresso nella "*cultura anticorruptiva*" dei dipendenti i quali, a livello generale, hanno senza dubbio acquisito maggiore consapevolezza della funzione anticorruptiva nell'ottica della legalità e legittimità del proprio operato quale "*diritto/dovere all'anticorruzione*".

Al riguardo, si evidenziano ancora nel corso del 2021, alcune segnalazioni da parte dei dipendenti di potenziali situazioni di conflitto di interesse in relazione alla trattazione di alcuni procedimenti che sono stati definiti secondo le disposizioni contenute nel Codice di comportamento regionale.

Tale progresso è dovuto soprattutto allo sviluppo del programmi di formazione sull'anticorruzione avvenuto con continuità a partire dal 2017, e che nel 2021 si è finalmente svolto in presenza sia per la formazione generale rivolta ad un numero ristretto di dipendenti che per la formazione specialistica in tema di pubblicazioni, rivolta ai dipendenti incaricati di curare le pubblicazioni degli atti amministrativi nell'ambito del proprio Servizio di appartenenza.

Accanto alla formazione, nel corso del 2021, è stato dato particolare rilievo all'attuazione della misura della trasparenza attraverso la consapevole collaborazione dei servizi al costante aggiornamento del sito istituzionale dell'Ente quale attività ordinaria, ormai utilmente collocata nella fasi procedurali dei processi di competenza a tutti i livelli, in ossequio all'Ordine di servizio prot. n. 0018986 dell'11.09.2017 che ha disciplinato in maniera organica e trasversale ai servizi gli adempimenti inerenti l'attività di pubblicazione sul sito dell'ENAS ai fini dell'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Il successo di tali attività ha radicato il convincimento dell'Organo Politico dell'ENAS a confermare gli obiettivi in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza già previsti per il 2021, al fine dell'acquisizione di una ulteriore piena consapevolezza delle strategie anticorruptive da parte delle strutture sulla quale poter inserire in futuro anche processi organizzativi, concreti e realizzabili.

2. I SOGGETTI

Le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT) sono state attribuite per un triennio, con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 14 del 21.02.2020, al Dr. Mariano Pudda, dirigente di ruolo del Sistema Regione. Considerata la mancanza di figure dirigenziali all'interno dell'Ente, il Dr. Pudda ricopre, oltre al ruolo di RPCT, anche l'incarico di Direttore del Servizio Qualità Acqua Erogata.

Nell'esercizio del ruolo di RPCT è coadiuvato da una struttura di supporto, individuata con la stessa Deliberazione n. 14 del 21.02.2020, composta dai funzionari dell'Ente: Dr. Salvatore Mameli con competenze giuridico – amministrative – assegnato al Servizio Personale e Affari Legali, Ing. Maurizio Bonetti con competenze tecniche e informatiche – assegnato al Servizio Energia e Manutenzioni Specialistiche, Geom. Simona Deidda con competenze tecniche e amministrative – assegnata al Servizio Qualità Acqua Erogata e Geom. Giulio Fattori con competenze informatiche – assegnato al Servizio Gestione Nord.

La generale carenza di personale di cui si è detto non ha consentito all'Ente di effettuare una scelta diversa da quella di un'assegnazione parziale del tempo di lavoro all'espletamento delle mansioni connesse al supporto del RPCT, che sono svolte compatibilmente con quelle riconducibili al ruolo principale ricoperto da ciascuno presso specifiche e distinte strutture dell'Ente.

Al fine di favorire la collaborazione operativa con il RPCT e promuovere il rispetto delle disposizioni del presente Piano, ciascun dirigente assume anche la funzione di *Referente* per la prevenzione della corruzione nell'ambito della struttura diretta.

I *Referenti*, collaborando con il Responsabile della prevenzione della corruzione al fine di garantire l'osservanza del Piano nell'ambito delle strutture dirette:

- verificano l'effettiva applicazione delle disposizioni normative e regolamentari finalizzate alla prevenzione della corruzione relativamente alle attività di competenza del Servizio;
- garantiscono il rispetto degli obblighi di formazione mediante la diffusione dei contenuti delle iniziative formative svolte;

- effettuano il monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi;
- riferiscono al RPCT sullo stato di applicazione del Piano nell'ambito del Servizio di propria competenza, segnalando le criticità ed eventualmente proponendo l'adozione di misure specifiche ritenute maggiormente idonee a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

Il RPCT ed i *Referenti* possono richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che potrebbero integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza, ai sensi della normativa vigente in materia.

Si conferma che tutti i dipendenti partecipano con sufficiente grado di consapevolezza al processo di gestione del rischio, si impegnano ad osservare le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'Amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare. Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

3. APPROVAZIONE DEL PPCT E FINALITA'

Il Piano, come già enunciato in premessa, è stato approvato al termine di una fase di confronto ed analisi tra il Direttore Generale, i Direttori di Servizio, il RPCT e l'Organo Politico che, ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge n. 190/2012, e in coerenza con gli obiettivi strategici individuati dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 3/15 del 23.01.2018 così come aggiornati con la Deliberazione n. 4/21 del 22.01.2019, con la Deliberazione n. 2/18 del 16 gennaio 2020, e da ultimo con la Deliberazione della Regione Sardegnan. 12/35 del 01.04.2021 di adozione del "Piano triennale 2021 – 2023", hanno ritenuto di confermare, per le motivazioni già espresse anche nel presente aggiornamento, l'attenzione dell'Amministrazione dell'Ente sui seguenti obiettivi in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa:

- aggiornamento della mappatura dei processi a rischio corruttivo, in considerazione della struttura organizzativa dell'Ente ormai radicata in un nuovo assetto, delle risultanze delle misure di prevenzione già adottate, della valutazione del livello di rischio e individuazione delle misure adottabili;
- rafforzamento di idonee azioni interne formative (generali e specifiche), informative e di comunicazione idonee ad accrescere la conoscenza e la consapevolezza del

valore etico, prima che solo giuridicamente rilevante, delle strategie per la prevenzione della “*corruzione*” da intendere quali limitazioni ai malfunzionamenti dell’amministrazione nell’ottica dell’efficientamento dei risultati produttivi;

- evoluzione/implementazione della sezione del sito “*Amministrazione Trasparente*”, attraverso una maggiore interoperabilità delle strutture negli adempimenti necessari e mediante forme di pubblicazione che rendano i dati e le informazioni più accessibili e maggiormente comprensibili. La trasparenza, infatti, è considerata anche nell’attuale aggiornamento una delle più importanti ed efficaci misure di prevenzione.

In ogni caso, il riferimento alla sopra citata Deliberazione n. 12/35 del 01.04.2021 della Regione Sardegna con la quale è stato adottato il “Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza relativo al triennio 2021 – 2023” in attuazione della legge 6 novembre 2012 n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” diventa quanto mai opportuno ove si consideri lo status giuridico dell’Enas quale Ente strumentale della Regione Sardegna.

L’analisi del contesto in cui opera l’Amministrazione è elemento imprescindibile per realizzare una strategia anticorruptiva potenzialmente più efficace, non generica e di principio, ma rispondente alle dinamiche concrete riscontrate della realtà organizzativa, interna ed esterna, in cui opera l’Amministrazione, al fine di realizzare una contestualizzazione del programma previsto nel Piano.

A tale fine, si è proceduto ad un’analisi del contesto esterno e di quello interno.

4. ANALISI DEL CONTESTO: IL CONTESTO ESTERNO

Tra le voci più autorevoli nell’analisi dell’economia della Sardegna, il 28° Rapporto Crenos è ultimato in un momento in cui i primi dati del 2021 mostrano l’economia italiana in leggera ripresa. La pandemia ha fatto emergere chiaramente alcune fragilità, come le disparità di genere e quelle tra generazioni, così come le differenze territoriali nella dotazione di infrastrutture digitali e di competenze. Il Rapporto sull’Economia della Sardegna raccoglie ed elabora i dati di medio periodo che tracciano le linee tendenziali in atto prima della crisi. Partendo da questi dati è possibile cercare di comprendere in che modo la Sardegna si sia attrezzata per sfruttare le opportunità offerte dalle nuove politiche del PNRR, quali siano i suoi punti di forza e soprattutto quali le debolezze.

Sotto il profilo demografico, già a partire dal 2019 in epoca pre – pandemica si registrava un nuovo minimo storico nel numero dei nati (8.858) e scarsa mobilità in entrata, sia da altre regioni che dall’estero, determinando una spirale di decrescita della popolazione.

I dati del contesto macroeconomico, precedenti all'emergenza sanitaria del 2020, confermano l' debolezza della struttura economica della Sardegna: nel 2019 il PIL per abitante è il 69% della media europea, e la Sardegna è 147esima su 240 regioni dell'Unione (media italiana: 96%). Il sistema economico regionale non è in grado di stare al passo con la crescita dell'Europa e nel tempo si allontana dalle regioni più dinamiche dal punto di vista economico. In risposta l'Unione Europea ha riconosciuto l'esigenza di un indebitamento comune, stimolando il disegno di politiche nazionali volte ad affrontare tali fragilità.

Vengono confermate le considerazioni di ordine generale già formulate nel recente passato sulle possibili conseguenze che la pandemia in atto produrrà sul tessuto economico-sociale dell'Isola che peraltro già versava in un quadro recessivo. In particolare, prendendo in prestito le proiezioni formulate dagli addetti ai lavori, si possono azzardare delle stime in ordine all'impatto macroeconomico della pandemia sul sistema regione e sul turismo da sempre una voce trainante ed oggi forse la più penalizzata, sebbene in leggera ripresa nel corso del 2021. E' plausibile che queste analisi serviranno poi da spunto per ragionare con i rappresentanti delle istituzioni politiche, economiche e sociali sulle conseguenze della pandemia nella società e sugli interventi necessari per il rilancio dell'economia¹.

Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, secondo le stime basate sul nuovo indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, il PIL della Sardegna sarebbe diminuito di circa l'otto per cento nel 2020, un calo leggermente più contenuto rispetto alla media del Paese e del Mezzogiorno. La crisi pandemica ha coinvolto il sistema economico sardo a partire da marzo, con il forte rallentamento della produzione e della domanda indotto dalla sospensione di molte attività economiche e dalle misure di distanziamento sociale. Nei mesi centrali dell'anno si è registrata una temporanea e parziale ripresa, favorita dal calo dei contagi e dall'allentamento delle restrizioni; da settembre, tuttavia, il quadro congiunturale si è nuovamente indebolito in concomitanza con il peggioramento della dinamica pandemica.

Nei primi mesi del 2021 l'economia regionale è rimasta debole, risentendo di un quadro epidemiologico ancora complesso e del perdurare di restrizioni alle attività sociali che hanno penalizzato soprattutto la filiera turistica. Le attese di una robusta ripresa nella seconda parte dell'anno dipendono dal rapido completamento della campagna vaccinale avviata a fine dicembre. La pandemia ha messo in evidenza l'importanza dello sviluppo digitale del territorio, fattore indispensabile per sostenere l'innovazione e la competitività del sistema produttivo e per promuovere le competenze e l'inclusione sociale.

Paradossalmente, l'avvento della pandemia ha determinato una spinta nella cultura della digitalizzazione delle famiglie e delle imprese. Da marzo 2020 la connettività, le competenze e le tecnologie digitali hanno rivestito un ruolo fondamentale nella prosecuzione

delle attività lavorative e dell'istruzione, ma anche nell'accelerare la trasformazione dei servizi finanziari. Dal 2015 la Commissione Europea elabora il *Digital Economy and Society Index* (DESI), un indicatore che sintetizza e misura la performance digitale degli stati membri guardando a cinque fattori: la dotazione infrastrutturale e il grado di utilizzo delle reti (connettività), i livelli di competenza digitale, l'utilizzo dei servizi online da parte delle famiglie, il grado di digitalizzazione delle imprese e l'offerta di servizi digitali della pubblica amministrazione. Nel 2020 l'Italia si trovava al venticinquesimo posto su 28 paesi UE nell'indicatore generale e all'ultimo per i livelli di competenza digitale, evidenziando un ritardo anche nell'utilizzo di internet da parte dei cittadini e nell'integrazione delle tecnologie da parte delle imprese. Il Paese era invece in linea con la media europea per la connettività e l'*e-government*. Nostre elaborazioni a livello regionale mostrano che nel 2019 il grado di digitalizzazione in Sardegna era inferiore alla media nazionale. La regione si trovava in grave ritardo per connettività, competenze digitali e diffusione di tali tecnologie tra le imprese. Nel complesso, l'utilizzo dei servizi online da parte dei cittadini sardi era in linea con la media nazionale. Nonostante la quota di persone che accedono a internet sia leggermente inferiore a quella italiana, i sardi utilizzano in misura più diffusa servizi online destinati al tempo libero o servizi bancari digitali. Nell'ambito l'*e-government* la Sardegna si attestava al di sopra della media italiana, sia nell'offerta di servizi pubblici digitali sia soprattutto nell'utilizzo degli stessi da parte dei cittadini.

Riesce ancora difficile fornire stime quantitative accurate sull'impatto negativo che la situazione contingente ha determinato sull'economia sarda, perché dipenderà molto dalla durata della pandemia e dalla prontezza ed efficacia delle politiche pubbliche (europee, nazionali e regionali) di sostegno. Il rischio è sempre quello di precipitare indietro di decenni quando si cercava di arginare la disoccupazione strutturale ed i problemi della crescita del reddito attraverso l'emigrazione e la politica delle opere pubbliche.

Allo stesso tempo questa crisi globale ha evidenziato la necessità e urgenza di adottare stili di vita più attenti ai temi della sostenibilità ambientale e della salvaguardia della salute. In questa ottica alcuni degli elementi che in genere hanno svolto un ruolo negativo per la Sardegna si possono trasformare in opportunità. Pensiamo al ruolo positivo che l'insularità e la bassa densità possono giocare rispetto ad una possibile ripresa in sicurezza dei flussi turistici.

Nel medio termine, il processo di transizione dell'economia verso una minore dipendenza da fonti energetiche non rinnovabili, in particolare il carbone, oltre a concorrere alla necessità di ridurre le emissioni clima alteranti della regione, potrebbe potenzialmente fornire un contributo alla produttività dell'economia sarda nel medio termine.

Uscire dalla crisi è possibile anche per una regione strutturalmente debole come la Sardegna. Ma per riuscirci è necessario mettersi alla guida di un cambiamento epocale.

Bisogna certamente rafforzare le infrastrutture esistenti, ma si deve investire soprattutto sul miglioramento del capitale umano, sociale e ambientale e sulla qualità delle nostre istituzioni. La crisi si supera solo se si riesce a far condividere visione strategica, competenze, innovazione, coesione.

La sensibilità verso produzioni sostenibili è alta ma senza le infrastrutture necessarie, servizi pubblici avanzati, investimenti privati e mobilità intra e interregionale si rimane ancorati a schemi passati e, con i cambiamenti in atto, questo potrebbe rendere molto problematica l'uscita dall'attuale fase di crisi².

In occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario 2021 in Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Cagliari si registra una crescita dell'uso del processo telematico con una conseguente "impennata dei depositi telematici passati, nel contenzioso civile, da 53.879 dello scorso anno a 172.844 dell'ultimo anno.

Sono aumentate, seppure meno, anche le notificazioni e comunicazioni elettroniche: 297.035 notifiche e comunicazioni telematiche a fronte delle 244.347 nel periodo precedente". Nel penale invece il processo penale "è ancora inattuato". Durante la pandemia sono state istruite e discusse meno cause civili, quindi c'è stata una riduzione nel numero di decisioni rispetto all'anno precedente. Sono aumentati i procedimenti di volontaria giurisdizione in materia di Famiglia (pendenze del 119 per cento in più, 136 rispetto a 62).

Anche nel Tribunale penale la "mancata celebrazione delle udienze già fissate dal 9 marzo all'11 maggio 2020", quindi in piena emergenza pandemica, ha "comportato una flessione della produttività, non essendo stati definiti procedimenti per oltre due mesi". I rinvii hanno sovraccaricato le udienze successive, così rispetto al periodo precedente c'è stato un incremento delle sopravvenienze (+ 24), una leggera riduzione dei procedimenti definiti (- 12) e un incremento delle pendenze finali (+47). Le sentenze sono state 101 rispetto alle 109 dell'anno prima: due le pronunce di prescrizione. Le udienze (dibattimentali e camerali) sono passate da 342 a 319. Le pendenze finali sono passate da 5.089 a 4.691 nonostante le sentenze, 7.486 rispetto alle 9.697 del periodo precedente.

Diminuiscono i reati contro la pubblica amministrazione, quelli per omicidio colposo o lesioni colpose gravi o gravissime, 68 rispetto ai 91 di un anno fa. Cala lo spaccio, diminuiscono i reati informatici e tributari, quelli contro il patrimonio e i reati economici, sull'inquinamento e sullo stoccaggio dei rifiuti. Aumentano le riduzioni in schiavitù e la tratta di esseri umani, si assiste anche a "un netto aumento delle misure cautelari" per reati in sede familiare, soprattutto con l'allontanamento dalla casa familiare e il divieto di avvicinamento alla casa familiare.

I provvedimenti di contrasto alla propagazione del contagio assunti a più riprese dal Governo e dalla Regione hanno inciso pesantemente sui flussi in entrata e in uscita delle informazioni. Sul primo versante, le limitazioni alla libertà di circolazione hanno cagionato un notevole calo delle notizie di reato; d'altro lato la gestione dei nuovi procedimenti e di quelli pendenti ha subito un rallentamento. Anche le attività di indagine svolte sul territorio sono state limitate alle urgenze. Perciò all'inizio della fase 2 (dal 12 maggio 2020), si è verificato "un discreto arretrato, peraltro successivamente smaltito grazie alla sostanziale ripresa del lavoro in presenza e al sopraggiungere del periodo estivo, cui si accompagna solitamente un calo delle ordinarie attività." Per tutto il periodo del lockdown le notifiche degli avvisi di conclusione delle indagini sono state sospese, ad eccezione di quelle relative ai procedimenti urgenti.

Sul fronte dei reati sono sempre i traffici di droga a preoccupare, sebbene la Sardegna - salvo qualche indagine sugli investimenti di capitali - sia ancora al riparo da infiltrazioni di criminalità organizzata ad alti livelli. Si confermano le linee di tendenza dei fenomeni criminali, che vengono di seguito così sintetizzate.

A livello generale la criminalità in Sardegna, secondo le relazioni dei Procuratori e le analisi delle Forze dell'Ordine, continua a concentrare i propri interessi verso manifestazioni criminali redditizie quali il commercio di stupefacenti, che presentano un rapporto "costi-benefici" vantaggioso ossia richiedono una gestione non laboriosa ed implicano virtualmente rischi contenuti. Il business delle sostanze stupefacenti è ancora al centro di questi rapporti favoriti sia dalla posizione geografica dell'isola che dalla costante richiesta di consumo interno.

Si conferma la mancanza di condizioni di diffusa intimidazione e correlativo assoggettamento presenti in altre zone del territorio nazionale. Tuttavia, esistono segnalazioni sulla presenza di soggetti collegati alle mafie tradizionali che hanno effettuato investimenti correlati al riciclaggio dei proventi accumulati in altre regioni.

La forte vocazione turistica della regione costituisce per la malavita organizzata una possibilità di interessanti reinvestimenti che, in alcune aree di particolare pregio, possono raggiungere valori particolarmente elevati.

Il fenomeno delle coltivazioni illegali di marijuana sta assumendo dimensioni preoccupanti, soprattutto nei circondari di Nuoro, Oristano, Tempio Pausania – in quest'ultimo caso si è trattato di un unico rinvenimento di circa 4000 piante nel comune di Golfo Aranci. In alcuni casi si è proceduto al sequestro di ingente quantità dello stupefacente, sicuramente di recente raccolta, senza poter individuare la localizzazione della piantagione; l'estensione ed il carattere del territorio agevolano l'occultamento dei siti.

Nel periodo di riferimento sono stati commessi in Sardegna 53 fra omicidi consumati e tentati di cui 13 ai danni di donne; se la percentuale di questi ultimi, ammontante a circa il

25% del totale, può non sembrare così allarmante, va ricordato che gli omicidi ai danni delle donne avvengono quasi esclusivamente per motivi personali o familiari, quasi mai derivano da interessi o dinamiche criminali di diversa natura. Il dato pertanto andrebbe confrontato con quello degli omicidi ai danni di soggetti di sesso maschile determinati da analoghi motivi personali o familiari.

Nella regione si registra anche la presenza di sodalizi stranieri, principalmente dedicati al traffico e allo spaccio di droga e allo sfruttamento della prostituzione. In tale ambito va evidenziata l'attività del crimine organizzato nigeriano, che dispone di canali di rifornimento di stupefacenti dall'Africa attraverso una consolidata rete di corrieri.

Ancora presenti gli atti intimidatori nei confronti di pubblici amministratori e rappresentanti delle istituzioni, o all'indirizzo di imprenditori e titolari di esercizi commerciali. Anche se gli atti di danneggiamento sono solitamente compiuti con modalità non tipicamente "professionali", utilizzando ordigni rudimentali o con esplosione di colpi d'arma da fuoco verso beni di proprietà della vittima – generalmente autovetture od immobili - le relative indagini sono difficili e coinvolgono strumenti sofisticati quali l'analisi delle telecamere di sorveglianza, gli accertamenti biologici e dattiloscopici³.

Sul tema specifico dell'approvvigionamento idrico, l'acqua per i sardi essa ha sempre rappresentato una risorsa rara e preziosa, perché quasi sempre scarsa. Il nostro territorio, specie negli ultimi dieci anni, ha affrontato periodi di emergenza idrica sia per le modeste precipitazioni, sia per gli elevati valori di evaporazione dovuti al clima e per una non piena consapevolezza, da parte degli Enti Gestori e della società civile, della necessità di amministrare tale risorsa in maniera integrata e accorta nel rispetto dei diversi usi cui era destinata.

I corsi d'acqua della Sardegna non hanno bacini particolarmente estesi, il Tirso, il Temo, il Coghinis, il Cedrino ed il Flumendosa costituiscono la rete fluviale più importante del territorio e rappresentano la fonte maggiore per l'approvvigionamento idrico che, allo stato attuale, è ottenuta principalmente tramite acque superficiali.

L'inizio della stagione idrologica 2020-2021 registra una condizione di "normalità" o "regime ordinario" in quanto al 31 dicembre 2020 erano presenti nel sistema degli invasi 1'476 milioni di metri cubi d'acqua, pari al 83% del volume utile di regolazione autorizzato. Non si prevedono, pertanto, problemi di approvvigionamento per quanto riguarda l'inizio della stagione irrigua 2021. La altalenante disponibilità della risorsa idrica potrebbe favorire l'insorgere di fenomeni corruttivi, di cui occorre impedire l'insorgenza⁴.

¹Fonti: 28° rapporto Crenos sull'Economia della Sardegna – Anno 2021

²Fonti: Rapporto annuale della Banca d'Italia sull'Economia della Sardegna – Giugno 2021

³Fonti: Inaugurazione anno giudiziario presso la Corte d'Appello di Cagliari - 1 febbraio 2021)

⁴Fonti: Autorità di Bacino Regionale della Sardegna.

5. ANALISI DEL CONTESTO: IL CONTESTO INTERNO

5.1 Il mandato istituzionale dell'Ente acque della Sardegna

L'Ente acque della Sardegna, ENAS, è Ente pubblico non economico, strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, istituito per la gestione del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale (SIMR), ai sensi degli articoli 18 e seguenti della Legge Regionale 6 dicembre 2006 n. 19 - di seguito indicata come legge istitutiva - per trasformazione dell'Ente Autonomo del Flumendosa (EAF) in Ente delle risorse idriche della Sardegna (ERIS), successivamente denominato Ente acque della Sardegna - ENAS - ai sensi dell'art. 13, comma 12, della Legge Regionale 29 maggio 2007 n. 2.

L'EAF (Ente Autonomo del Flumendosa) nasceva nel 1946 con il Regio Decreto 17.05.1946 n. 498 per provvedere alla costruzione delle opere per la razionale utilizzazione delle acque del solo Bacino Idrografico del Medio e Basso Flumendosa per irrigazione, uso potabile e produzione di forza motrice. L'Ente venne regionalizzato con Legge n. 17 dell'8 maggio 1984.

L'ENAS è dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Regionale 15 maggio 1995 n. 14 ed opera su tutto il territorio regionale e ha sede legale in Cagliari.

Il nuovo Ente è subentrato all'EAF, a tutti gli effetti, nella titolarità del patrimonio, nei procedimenti amministrativi e nei rapporti giuridici attivi e passivi in essere alla data di entrata in vigore della legge istitutiva.

Lo Statuto dell'Ente è stato approvato, previa conforme deliberazione della Giunta Regionale, con Decreto del Presidente della Regione n. 67 del 15 giugno 2015.

La sede centrale è dislocata a Cagliari mentre sono stati altresì allestiti uffici decentrati ospitati dagli Enti territoriali locali a Nuoro, Oristano, Marrubiu, Sassari e Olbia, coordinati dai Direttori di Servizio a cui le unità operative ivi dislocate fanno capo.

Premesso che, in conformità a quanto previsto dalla LR n. 19/2006, la titolarità delle reti e delle infrastrutture e quella delle concessioni ad esse inerenti rimane in capo alla Regione, mentre la relativa gestione è attribuita all'ENAS, l'attività dell'Ente ha essenzialmente per oggetto:

- la gestione unitaria del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale SIMR sia in modo diretto che indiretto;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria e la valorizzazione delle infrastrutture, degli impianti e delle opere, del SIMR;

- la progettazione, la realizzazione, la gestione di nuovi impianti ed opere del SIMR inclusa la predisposizione dei programmi di interventi ed il relativo piano finanziario inerenti al servizio di approvvigionamento idrico, così come approvati dalla Giunta regionale;
- la riscossione dei corrispettivi per il recupero dei costi del servizio idrico, per il sistema di approvvigionamento multisettoriale dell'acqua all'ingrosso, dalle utenze idriche settoriali sulla base del Piano di recupero dei costi;
- la progettazione, la realizzazione, la gestione di impianti di produzione di energia idroelettrica e, in generale, di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzati alla riduzione dei costi di produzione ed erogazione della risorsa idrica del sistema multisettoriale regionale;
- il monitoraggio qualitativo dei corpi idrici direttamente gestiti appartenenti al sistema multisettoriale, per la salvaguardia ed il miglioramento del livello qualitativo della risorsa idrica per le diverse finalità d'uso;
- la promozione, lo sviluppo e la partecipazione a programmi e progetti volti a favorire lo sviluppo della cultura della risorsa idrica nell'ambito regionale, nazionale ed internazionale;
- l'espletamento di ulteriori compiti, funzioni ed attività conferiti dalla Regione, dagli enti locali e da altri soggetti pubblici e privati coerenti con la propria attività e con riferimento alle attività di realizzazione delle opere pubbliche.

L'Ente cura la gestione, l'esercizio e la manutenzione delle opere ed infrastrutture per la raccolta, la regolazione ed il trasporto dell'acqua grezza per gli usi multisettoriali (civile, irriguo ed industriale) costituito da 31 dighe di cui la maggior parte correlate all'accumulo della risorsa per i diversi settori di utenza (oltre 1,4 Mmc di volume utile di regolazione), 24 traverse, 47 impianti di pompaggio (70 MW ca. di potenza installata), 6 impianti idroelettrici (72 MW ca. di potenza installata) e quattro fotovoltaici, grandi acquedotti (estensione lineare complessiva di 850 Km), linee di trasporto principali in canale (estensione lineare complessiva di poco più di 200 Km).

L'Ente, inoltre, possiede una struttura tecnica sia per la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture idrauliche ad esso affidate sia per la progettazione, appalto e realizzazione di interventi complessi ed è altresì dotato di un proprio laboratorio per le analisi chimico-fisiche dei corpi idrici finalizzato al monitoraggio della qualità delle acque del sistema gestito.

L'ENAS opera, in virtù della LR n. 19/2006, su beni di proprietà demaniale e non è titolare di nessun titolo concessorio. Il patrimonio dell'Ente è costituito dai pochi beni mobili ed immobili già di proprietà dell'Ente Autonomo del Flumendosa e da quelli successivamente acquisiti. Ai sensi dell'art. 39 della legge regionale 21 aprile 2005 n. 7, la Regione Autonoma

della Sardegna è succeduta nei beni e nei diritti del patrimonio immobiliare degli enti, istituti, società ed aziende regionali di cui all'articolo 69 della legge regionale n. 31 del 1998, tra cui è ricompreso l'Ente. Nel corso degli anni 2019 – 2020 e del 2021, si è proseguito nel processo di regolarizzazione delle intestazioni catastali in favore della Regione, a seguito anche di diversi incontri tecnici presso la stessa Regione – Assessorato degli Enti Locali - al fine di fare chiarezza sul tema del demanio idrico e su diverse e complesse fattispecie (es. procedimenti di esproprio non perfezionati dai precedenti gestori).

Per quanto concerne le entrate dell'ENAS in qualità di soggetto gestore del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale, queste sono costituite da:

- i contributi al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso;
- il ricavato dalla cessione sul mercato dell'eventuale energia prodotta;
- le spese correlate ai finanziamenti per la realizzazione di attività e progetti specifici commissionati dall'Amministrazione Regionale;
- gli introiti derivanti dall'effettuazione di eventuali prestazioni erogate a favore di organismi pubblici od altri soggetti;
- i finanziamenti statali e comunitari;
- ogni altro finanziamento acquisito in conformità alle norme che ne disciplinano l'attività.

5.2 Gli obiettivi e gli indirizzi politico-strategici

Gli obiettivi strategici hanno durata triennale, in coerenza con la programmazione finanziaria contenuta nella legge di bilancio della Regione Autonoma della Sardegna.

Il conseguimento dell'obiettivo strategico ha come premessa necessaria, ma non sempre sufficiente, l'efficace realizzazione delle attività programmate o, in altri termini, il conseguimento degli obiettivi operativi.

In ogni caso, sempre compatibilmente con le risorse assegnate, gli obiettivi strategici dell'ENAS per il triennio in corso vengono delineati come segue in ossequio alla Delibera della Giunta Regionale n. 65/8 del 22.12.2015 così come integrata ed aggiornata dalla Delibera della Giunta Regionale n. 8/25/2019 resa disponibile il 10.04.2019.

Corre l'obbligo di segnalare in questo contesto la Deliberazione regionale n. 33/5 del 5.8.2021 che sulla base delle direttive di cui alla Legge Regionale 15 maggio 1995 n. 14 disciplinante l'attività di indirizzo, controllo e vigilanza sugli Enti, reca in allegato la relazione dell'Assessorato dei Lavori Pubblici sull'attività istituzionale svolta dall'Enas nel corso del 2020.

D'altra parte, è corretto affermare che tutta l'attività dell'Ente acque della Sardegna, Ente strumentale istituito per la gestione del sistema idrico multisettoriale, può essere fatta rientrare nel più ampio quadro strategico delineato nel Piano Regionale di Sviluppo 2020-2024, di cui alla Deliberazione n. 9/15 del 5.3.2020.

Il PRS rappresenta il passaggio verso un approccio di governo integrato che, forte della propria identità, è capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà. L'obiettivo del governo regionale previsto dal PRS 2020-2024 è infatti quello di definire le politiche e le strategie che la Regione intende attuare per assicurare una crescita economica inclusiva e un lavoro dignitoso per tutti, considerando l'impatto sull'ambiente e la salvaguardia della biodiversità e garantendo il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali e l'attenzione ai bisogni collettivi.

Per quanto si riferisce, invece, all'Enas, si riportano nel seguito le linee strategiche del Piano Operativo Annuale 2022, approvato con Delibera del Commissario Straordinario n.6 del 12.02.2022, che individua gli Obiettivi Gestionali Operativi di competenza di ciascun Servizio, trasmessi, con apposita relazione, al competenti Assessorati degli Affari Generali e dei Lavori Pubblici.

In sintesi, nell'ambito di ciascun obiettivo strategico dettato dall'Organo politico sono stati individuati, d'intesa tra i dirigenti dell'ENAS e la Direzione Generale i seguenti Obiettivi Gestionali Operativi:

Obiettivo strategico 1 - Attuazione degli interventi inseriti nel Piano Regionale delle Infrastrutture di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 50/36 del 28.12.2021 e smi – L'indicatore di risultato è dato dal rispetto della previsione di spesa associata alla attuazione degli interventi.

Obiettivo strategico 2 – Riduzione delle emissioni di carbonio con la produzione da FER e raggiungimento dell'autosufficienza energetica.

Obiettivo strategico 3– Perseguimento di un uso sostenibile della risorsa idrica. Massimo soddisfacimento quali-quantitativo delle esigenze delle utenze potabili, industriali ed irrigue.

Obiettivo strategico 4 – Spending review tramite un processo di razionalizzazione finalizzato al contenimento dei costi di funzionamento ferma restando l'efficienza operativa dell'Ente.

Obiettivo strategico 5– Rispetto della tempistica di attuazione degli interventi a valere su fondi PNNR.

L'obiettivo, oltre a garantire l'attuazione degli interventi a valere sulle risorse stanziare con il Piano Regionale delle Infrastrutture di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 22/1 del 7.5.2015 e successive modifiche e integrazioni, assume una funzione strategica in ordine al rispetto degli impegni finanziari assunti nell'ambito del mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti.

Al fine di evitare continue rimodulazioni economiche, che col passare del tempo diventano sempre più complicate e articolate, aumenta l'esigenza di rispettare il più possibile le previsioni di spesa annuali.

È pertanto necessario, ai fini di un controllo sull'efficacia ed efficienza della spesa finanziata, un'attenta verifica della rispondenza tra gli importi preventivati nell'ambito dei cronoprogrammi e gli importi effettivamente spesi a consuntivo.

5.3 La struttura organizzativa dell'Ente acque della Sardegna

Così come definito nello Statuto, approvato, previa conforme deliberazione della Giunta Regionale, con Decreto del Presidente della Regione n. 67 del 15 giugno 2015, l'ENAS per la propria attività ed organizzazione segue il principio della distinzione tra compiti di indirizzo e controllo, spettanti agli organi di governo, e compiti di gestione tecnica, amministrativa e contabile, spettanti ai dirigenti.

ORGANI DI GOVERNO

A mente dell'art. 5 dello Statuto dell'ENAS approvato con il citato Decreto del Presidente della Regione n. 67/2015 è previsto che *"..... L'Ente è amministrato da un Amministratore unico, nominato con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, secondo le procedure e i requisiti di cui agli articoli 3 e 4 della legge regionale 23 agosto 1995 n. 20....."*.

Con decreto del Presidente della Regione n. 101 del 10.11.2017 su conforme deliberazione della Giunta Regionale n. 49/54 del 27.10.2017 era stato confermato Amministratore Unico dell'Ente per un periodo di ulteriori due anni il prof. Giovanni Sistu mentre alla sua scadenza, a mezzo Decreto del Presidente della Regione n.156 del 31.12.2019 è stato nominato quale Commissario Straordinario dell'Ente l'Ing. Alberto Piras.

Con successivo Decreto n.148 del 31.12.2020, su conforme deliberazione della Giunta Regionale n. 66/10 del 28.12.2020, è stato prorogato il commissariamento dell'Ente a far data dal 1° gennaio 2021, in continuità con la precedente gestione, ed era stata disposta la proroga dell'Ing. Piras quale Commissario Straordinario dell'Enas per un periodo

non superiore a sei mesi. Da ultimo, con Decreto Presidenziale n. 75 del 05.11.2021 viene prorogata la gestione commissariale nella persona dell'Ing. Alberto Piras fino al 31.12.2021.

ORGANO DI CONTROLLO

Il Collegio dei Revisori dei Conti, costituito da tre membri, è stato nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.80 del 09.08.2018 su conforme deliberazione della Giunta medesima n. 41/50 del 08.08.2018 per un periodo di tre anni.

ORGANI DI GESTIONE

Alla Dirigenza sono attribuiti, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Legge Regionale n. 31/1998 e sue modifiche ed integrazioni, compiti di gestione tecnica, amministrativa e contabile.

Il Direttore Generale viene nominato, secondo le procedure previste dall'art. 28 della LR n. 31/1998. Con Decreto del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna n. 39 prot. n. 6539 del 10.04.2020, su conforme Deliberazione della Giunta regionale n. 13/4 del 17.03.2020, le funzioni di Direttore Generale dell'Ente acque della Sardegna sono state conferite all'Ing. Maurizio Cittadini.

Con successivo Decreto del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna n. 72 del 27.10.2021, vengono prorogate all'Ing. Maurizio Cittadini le funzioni di Direttore Generale dell'Ente acque della Sardegna a far data dal 10.10.2021 per un ulteriore periodo di sei mesi.

I Dirigenti attualmente in servizio sono quattro, cui si sommano altri sei, compreso il Direttore Generale, nominati in assegnazione temporanea ovvero in comando nell'ambito dei processi di mobilità attivati sia nel Sistema Regione che fuori da esso.

ARTICOLAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

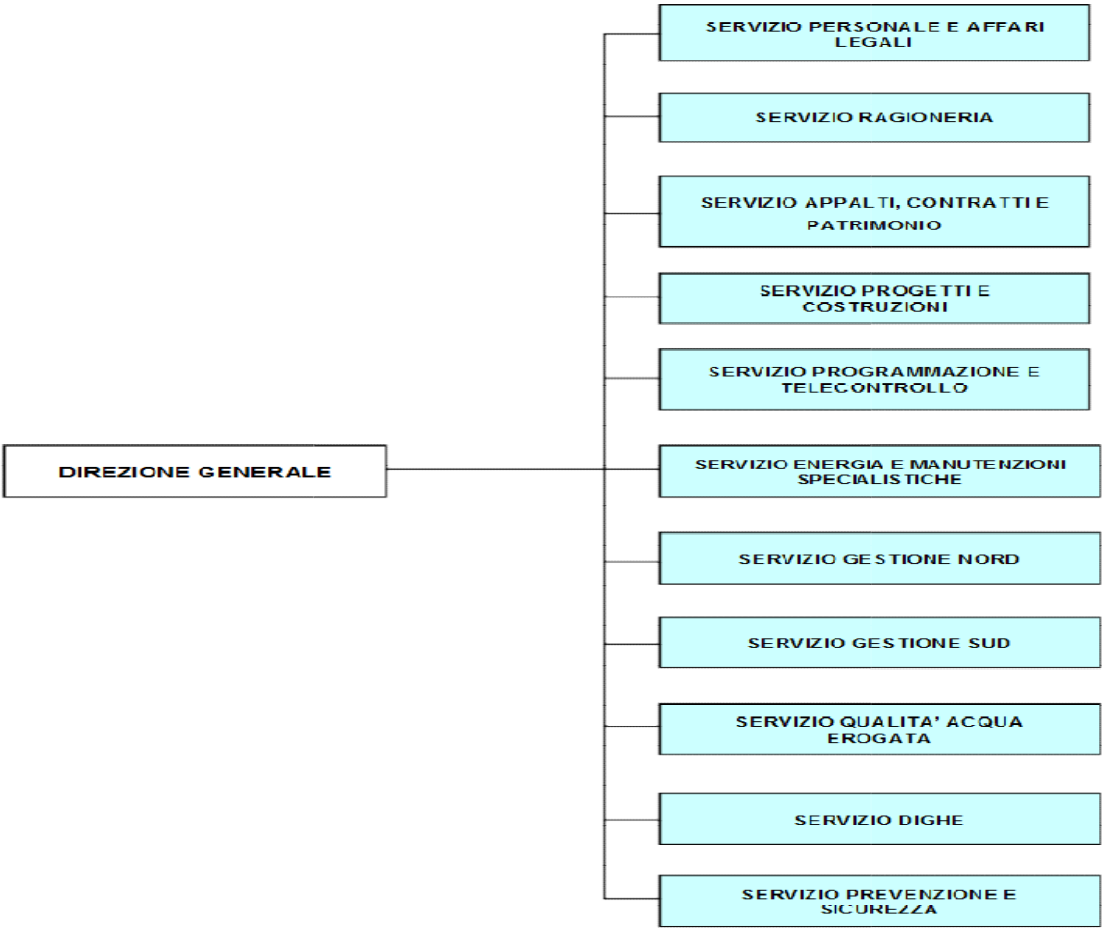
L'articolazione della struttura organizzativa dell'ENAS, improntata ai principi di massima funzionalità e flessibilità nonché al rispetto dei criteri di efficienza, efficacia, economicità di gestione, è definita in apposita Deliberazione Commissariale n.16/2015, come integrata e modificata con la successiva Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 14 del 9 marzo 2016, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 31/1998.

Tale provvedimento ha in particolare operato una drastica riduzione delle strutture organizzative dell'Ente portando la dotazione organica dirigenziale da 16 unità a 12 unità

sopprimendo tra l'altro il Servizio Affari Generali (SAG) ed il Servizio Studi (SSt) ed assegnandone le competenze ai Servizi Personale ed Affari Legali (SPAL), al Servizio Appalti Contratti e Patrimonio (SACP), al Servizio Ragioneria (SR), al Servizio Programmazione e Telecontrollo (SPT) ed al Servizio Progetti e Costruzioni (SPC).

La struttura organizzativa dell'Ente, rappresentata nel quadro sotto riportato, è stata resa operativa a far data dal 01.09.2016 con Deliberazione AU n. 35 del 31.08.2016.

Di seguito si riportano altresì le competenze dei differenti Servizi così come rideterminate dalla predettariorganizzazione e vigente alla data del 01.01.2022.



Direzione Generale

Svolge i compiti assegnati dall'art. 24 della L.R. 31/98, ed in particolare fornisce all'Organo Politico la documentazione tecnica e amministrativa necessaria ad assumere i provvedimenti di indirizzo e le decisioni di competenza, esprimendo pareri e formulando proposte; esprime il parere di legittimità sugli atti deliberativi.

Cura l'attuazione delle direttive, dei piani e dei programmi definiti dall'Organo Politico, affidandone di norma la gestione ai Direttori dei Servizi, in conformità alla rispettive competenze.

Ripartisce tra i Servizi dell'Ente le risorse strumentali per l'attuazione dei programmi e, sentiti i Direttori dei Servizi, assegna e trasferisce ai medesimi Servizi o direttamente alla Direzione Generale, il personale dell'Ente.

Servizio Personale e Affari Legali (SPAL)

Il Servizio svolge tutte le funzioni relative alla gestione del rapporto di lavoro del personale dipendente e dirigente dell'Ente. Cura l'attribuzione del trattamento economico fondamentale e accessorio. Predispone gli stipendi del personale, gestendo le relative procedure di elaborazione, le pratiche relative alle assicurazioni sociali, d'infortunio, gli oneri fiscali, la liquidazione delle missioni, dei turni ecc.

Cura il contenzioso, gestisce i rapporti con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato svolgendo l'attività di consulenza giuridico-legale per i Servizi dell'Ente e si occupa inoltre del protocollo e dell'archivio corrente dell'Ente.

Cura le problematiche concernenti l'ordinamento del personale, lo stato giuridico e le variazioni nelle posizioni d'impiego, predispone ed attua i provvedimenti di promozione.

Cura i contatti con la rappresentanza sindacale e RSU, i diritti, le aspettative, i distacchi e i permessi sindacali.

Predispone gli atti relativi alla risoluzione del rapporto di lavoro, al trattamento pensionistico e alla liquidazione della pensione e del trattamento di fine rapporto.

Esercita l'attività di consulenza giuridica in materia di personale.

Provvede alla gestione del Fondo di Previdenza del personale, effettuando gli accantonamenti mensili, la rilevazione e l'elaborazione dei relativi dati, il rendiconto finanziario annuale.

Servizio Ragioneria (SR)

Il Servizio è responsabile dell'organizzazione contabile-amministrativa dell'Ente nel rispetto della L.R. 2 agosto 2006 n. 11. Predispone i documenti costituenti il Bilancio di previsione annuale e triennale, e le relative variazioni, sulla base delle indicazioni della Direzione Generale e in applicazione degli obiettivi, priorità, programmi forniti dal Consiglio d'Amministrazione.

Predispone annualmente il Rendiconto generale (conto del bilancio, stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa) e assolve agli adempimenti fiscali dell'Ente

ed è responsabile dell'archiviazione e conservazione della documentazione contabile originale dell'Ente.

Cura la gestione amministrativa-contabile delle utenze, provvedendo all'accertamento e riscossione delle entrate, sulla base delle certificazioni prodotte dai Servizi competenti.

Assume l'impegno delle spese sui pertinenti capitoli di bilancio, verificando la corretta indicazione d'imputazione, e provvede agli eventuali disimpegni. Provvede alla liquidazione delle spese, nei limiti degli impegni assunti, verificando la correttezza dei documenti e dei titoli comprovanti il diritto acquisito del creditore.

Provvede alla contabilità economico-patrimoniale ed economico-analitica; sviluppa il controllo di gestione, in collaborazione con i Servizi dell'Ente, predispone periodici preconsuntivi da sottoporre alla verifica della Direzione Generale.

Servizio Appalti, Contratti e Patrimonio (SACP)

Provvede a tutto quanto necessario all'espletamento delle gare d'appalto per lavori, forniture, servizi e incarichi professionali.

Redige e sottoscrive i bandi di gara, i relativi contratti, ed in generale tutti i contratti d'interesse dell'Ente, compresi i contratti derivati dal contratto principale.

Cura i contratti di interesse generale dell'Ente, sviluppa e segue le iniziative di valorizzazione delle infrastrutture gestite dall'Ente, e a tal fine cura le relazioni tra i soggetti coinvolti, e svolge altresì le attività connesse alla gestione amministrativa dei beni patrimoniali dell'Ente.

Servizio Progetti e Costruzioni (SPC)

Provvede, in collaborazione con i Servizi interessati, all'esecuzione degli studi di pianificazione e di supporto alle attività dei Servizi delle due aree tecniche.

Predisporre i programmi di intervento delle opere ed il relativo piano finanziario inerenti il servizio di approvvigionamento idrico multisettoriale regionale, da sottoporre all'adozione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente ed alla successiva approvazione della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera c della legge regionale 19/2006.

Esegue gli studi di carattere specialistico finalizzati alla redazione dei progetti, quali studi archeologici, geomorfologici, geopedologici, idrologici, idrogeologici, agronomici, vegetazionali, faunistici, paesaggistici.

Provvede alla redazione degli studi di valutazione ambientale strategica, incidenza, d'impatto ambientale, e segue, di concerto con i Servizi interessati, le procedure di verifica e di VIA regionale e nazionale.

Esegue gli studi di compatibilità paesaggistica, di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica.

Provvede, anche avvalendosi della collaborazione dei Servizi interessati, alla progettazione, secondo i diversi livelli previsti dalla normativa, ed alla esecuzione delle opere inserite nei programmi di sviluppo dell'Ente o affidati dall'Amministrazione Regionale alla competenza dell'Ente, con particolare riferimento alle grandi opere idrauliche e connessi impianti.

Provvede a tutti gli adempimenti necessari all'ottenimento delle autorizzazioni per l'approvazione del progetto ed il conseguente appalto dei lavori.

Cura tutte le pratiche derivanti dal rapporto di concessione dei finanziamenti per la realizzazione delle opere e, a tale fine, tiene i rapporti con gli uffici degli Organismi finanziatori.

Provvede alla direzione, sorveglianza e contabilità dei lavori fino al collaudo ed alla consegna delle opere ai Servizi competenti.

Cura tutte le attività relative alle procedure d'esproprio provvedendo alla tenuta dell'archivio dei dati catastali relativi alle opere demaniali in regime di concessione dell'Ente.

Esegue attività delegate o promosse dall'Ente di cooperazione internazionale.

Servizio Programmazione e Telecontrollo (SPT)

Il Servizio centralizza le informazioni che provengono dalla rete di sensori in campo, ovvero fornite dai Servizi delle aree tecniche, di tutte le grandezze quantitative e qualitative del sistema idraulico regionale e fornisce in tempo reale le informazioni ai Servizi operativi dell'Ente.

Cura il bilancio idrico dei serbatoi artificiali e tiene aggiornata la banca dati dei flussi idrici e dei livelli qualitativi dei sistemi idraulici.

In collaborazione con la Direzione Generale, elabora e aggiorna il programma di trasferimento di risorsa da e verso i diversi sistemi idrici gestiti dall'Ente, il piano di produzione idroelettrica, il programma di erogazione alle utenze, in funzione dello stato qualitativo dell'acqua presente negli invasi artificiali, e lo pone in esecuzione tramite il telecomando in collaborazione con i Servizi di gestione. Cura l'aggiornamento ed il potenziamento del sito internet dell'Ente.

Predisporre il contratto tipo di fornitura, d'intesa con il Servizio Appalti e Contratti, ed i moduli per l'attivazione e la gestione delle utenze, riceve e coordina l'istruttoria generale della domanda di fornitura, variazione o cessazione dell'utenza idrica.

Servizio Energia e Manutenzioni Specialistiche (SEMS)

Il Servizio ha competenza sugli impianti di produzione di energia, sugli impianti di pompaggio e più in generale su tutti gli impianti elettrici delle opere gestite dall'Ente, provvedendo ai relativi controlli ed alle manutenzioni specialistiche.

Il Servizio promuove ed attua, in collaborazione con il Servizio Progetti e Costruzioni, le iniziative volte alla realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Provvede alle manutenzioni specialistiche elettriche ed elettromeccaniche su tutte le opere del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale.

Provvede alle manutenzioni specialistiche elettriche ed elettromeccaniche su tutte le opere, sui sistemi di misura e sui sistemi di automazione locale, manutenzioni che eccedano le capacità d'intervento dei Servizi di gestione.

Servizio Gestione Nord (SGN)

Il Servizio esercita la propria competenza sulle opere dei sistemi idrici Nord Occidentale, Liscia, Posada – Cedrino, Ogliastro, Tirso.

Il Servizio provvede al presidio ed alla gestione ed alla manutenzione delle opere, sia puntuali che a sviluppo lineare, compresi gli impianti di sollevamento e le centrali elettriche, nonché le relative pertinenze.

Il Servizio, in attuazione dei programmi di erogazione, provvede all'erogazione della risorsa idrica perseguendo l'obiettivo dell'efficienza gestionale.

Servizio Gestione Sud (SGS)

Il Servizio esercita la propria competenza sulle opere dei sistemi idrici Sulcis, Flumendosa - Campidano - Cixerri.

Il Servizio provvede al presidio ed alla gestione ed alla manutenzione delle opere, sia puntuali che a sviluppo lineare, compresi gli impianti di sollevamento e le centrali elettriche, nonché le relative pertinenze.

Il Servizio, in attuazione dei programmi di erogazione, provvede all'erogazione della risorsa idrica perseguendo l'obiettivo dell'efficienza gestionale.

Servizio Qualità Acqua Erogata (SQAE)

Provvede al monitoraggio qualitativo dei corpi idrici gestiti dall'Ente, finalizzato al raggiungimento dei più elevati standard di qualità della risorsa idrica erogata.

Provvede al prelievo di campioni ed effettua le analisi chimiche, fisiche, biologiche e ecotossicologiche di acque, suoli, sedimenti finalizzate alla migliore utilizzazione delle risorse idriche disponibili distribuite alle utenze.

Provvede alla gestione del Laboratorio analisi chimiche, fisiche, biologiche, ecotossicologiche di acque e sedimenti.

Servizio Dighe (SD)

Il Servizio provvede all'esercizio in sicurezza delle dighe di ritenuta, In particolare cura l'efficienza del sistema di monitoraggio strutturale dello sbarramento e delle sponde, la funzionalità degli organi di scarico, dei dispositivi di segnalazione di pericolo e allarme.

Il Servizio cura i rapporti con gli uffici tecnici della Direzione Generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero delle Infrastrutture, cura i rapporti con il Centro Funzionale di Protezione Civile Regionale per la gestione delle dighe sensibili ai fini della protezione civile.

Assume al suo interno gli incarichi di Ingegnere Responsabile della sicurezza e dell'esercizio ai sensi dell'art. 4, comma 7, della legge 584/94.

Provvede alla manutenzione delle apparecchiature elettromeccaniche e degli impianti oleodinamici funzionali all'esercizio delle dighe, alla manutenzione delle opere civili direttamente connesse allo sbarramento.

Provvede all'esercizio in efficienza del sistema di monitoraggio strutturale e idraulico delle dighe, in collaborazione con il SPT.

Provvede a quanto necessario per garantire la vigilanza ed il presidio delle dighe.

Servizio Prevenzione e Sicurezza (SPS)

Il Direttore del Servizio assume, nei confronti del personale dell'Ente, l'incarico di "datore di lavoro" ai sensi e per gli effetti dell'ex D.Lgs n. 626/94 e oggi D.Lgs n. 81/2008.

Il Direttore del Servizio, nella sua qualità di datore di lavoro, valuta i rischi per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, avendo riguardo per tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. A seguito della valutazione redige e tiene aggiornato il documento previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

5.4 La consistenza di personale

Come detto, con l'entrata in vigore della LR n. 19/2006 contenente *“Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici”*, all’Ente Autonomo del Flumendosa (EAF) istituito nel 1946 e competente in materia di raccolta e adduzione della risorsa idrica nell’area del Medio e Basso Flumendosa è subentrato l’Ente risorse idriche (ERIS) oggi ENAS. Il personale originariamente presente nell’organico dell’EAF (circa 195 unità) è transitato *ope legis*, in ENAS mentre la legge istitutiva del nuovo gestore ha previsto (artt.19 e 30) che alle carenze della pianta organica ENAS, rideterminata in 310 unità oltre alla figure dirigenziali, si ovviasse, una volta assolta la fase di trasferimento del personale assegnato alle opere multisettoriali dei Consorzi di Bonifica acquisite dall’ENAS e di quello del soppresso ESAF, attraverso le usuali procedure concorsuali.

La dotazione organica del personale, approvata in prima applicazione con Delibera CdA n. 51 del 07.07.2008, è stata modificata con Delibera CdA n. 03/09 del 09.01.2009 e n. 96/09 del 10.12.2009 e confermata con la deliberazione CS n. 16/2015 (e successivamente con la deliberazione AU n. 14/2016), per effetto delle quali, alla data del 1° gennaio 2017, è costituita come da tabella sotto riportata

DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE	
Dirigenti	12
Categoria D	105
Categoria C	90
Categoria B	111
Categoria A	4
Sommano	310

Alla data del 1° gennaio 2022, la situazione delle presenze in organico è la seguente:

PRESENZE	
Dirigenti (*)	10
Dipendenti	
Categoria D	88
Categoria C	58
Categoria B	74
Categoria A	0
Sommano Dipendenti	220

(*)In riferimento ai dirigenti in servizio alla data del 01.01.2022, 2 unità dirigenziali, tra cui il Direttore Generale, sono in assegnazione temporanea ex art. 39 della LR n. 31/1998 previa intesa con l'Amministrazioni Regionale e 1 unità dirigenziale è in comando da altra Amministrazione ex art. 40 della medesima LR n. 31/1998.

Allo stato attuale, a fronte della dotazione organica di 310 unità non dirigenziali – si sottolinea dimensionata nel 2008 sulla scorta delle sole opere all'epoca in gestione ad ENAS - sono presenti in servizio *solamente* 220 dipendenti. Occorre allo scopo evidenziare che, rispetto alla previsioni di prima applicazione delle LR n. 19/2006, sono state viceversa trasferite alla gestione dell'Ente ulteriori e importanti infrastrutture idrauliche facenti parte del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale senza che, nel contempo, venisse altresì attribuito il necessario personale e tantomeno le correlate risorse finanziarie.

Il peso di tale deficit, che ha condizionato e continua a condizionare l'attività dell'Ente, è stato ulteriormente accentuato dall'incremento delle attività, dei procedimenti e degli adempimenti che, nel corso degli anni, è andato via via aumentando sia, per quanto già accennato, per le numerose nuove opere assegnate alla gestione all'ENAS sia per le pressanti urgenze correlate alle varie emergenze siccità ed ai primi urgenti interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture gestite da ENAS.

Da un lato si è verificato il depauperamento dell'organico e dall'altro un incremento costante delle attività poste in capo ai servizi sia tecnici sia amministrativi che, pertanto, hanno sempre maggiore difficoltà a svolgere con tempestività ed efficienza il proprio carico di lavoro.

L'esigenza di poter disporre di ulteriori risorse è stata più volte rappresentata dai dirigenti dell'Ente, a fronte della esiguità del personale di ruolo assegnato, rapportata alle attività loro poste in capo.

6. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

6.1 La fase di valutazione del rischio

Ai sensi dell'art. 1 comma 9, lett. a) della Legge n. 190/2012 il piano di prevenzione della corruzione deve individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali risulta più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti.

Nell'adempimento del suddetto obbligo, sin dal 2013 – primo anno di adozione del PPCT – il processo per l'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione si articola in due fasi:

Mappatura dei processi ed analisi del rischio corruttivo

Allo scopo di realizzare la mappatura dei processi e la conseguente analisi del rischio corruttivo, sono state elaborate e consegnate ai dirigenti dell'Ente delle schede 'aperte' in cui ciascuno di essi ha avuto modo di elencare tutti gli specifici processi e le relative aree di rischio oltreché individuare ulteriori processi/procedimenti di propria competenza. Anche sulla scorta degli esiti delle schede compilate dai Direttori di Servizio è stato quindi redatto l'elaborato **A“Mappatura processi/ Valutazione e graduazione dei rischi corruttivi/ Misure Generali e specifiche da adottare”** che viene allegato in appendice al presente Piano

I Servizi dell'ENAS sono tenuti a monitorare costantemente i procedimenti/processi di propria competenza segnalando tempestivamente al RPCT eventuali innovazioni, cambiamenti o nuovi procedimenti, anche discendenti da modifiche legislative, a rischio corruttivo.

In tal senso i Direttori di Servizio sono stati invitati anche per le vie brevi nel corso dell'anno 2021 a riferire al RPCT sullo stato di attuazione delle misure generali e specifiche applicate.

Per quanto concerne la valutazione quantitativa del rischio corruttivo si evidenzia che, in fase di elaborazione del presente Piano sono stati utilizzati, con talune integrazioni suggerite in sede di formazione, i criteri contemplati dalla metodologia prevista nell'allegato 1 al **PNA 2019-2021**, contenente le schede dei criteri valutativi specifici.

Individuazione delle aree ed attività a maggior rischio di corruzione

A seguito di elaborazione delle citate schede da parte di ogni posizione dirigenziale e struttura dell'Ente, vengono elencati i procedimenti e le attività con maggiore indice di probabilità di eventi corruttivi, sui quali si concentreranno maggiormente le misure di prevenzione previste nel Piano.

Il PPCT, nella fase della valutazione del rischio operata dal RPCT e dai Dirigenti delle strutture, tiene anche conto dei dati annuali circa il contenzioso dell'Ente, i procedimenti

disciplinari e le sentenze di condanna che coinvolgono il personale - attivo e cessato – assegnato, nonché le eventuali segnalazioni.

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2021 è stata erogata una sanzione disciplinare nei confronti di un dipendente ENAS. Non risultano invece pervenute all'Ente, da parte delle Autorità competenti, notizie di reato o procedimenti penali in essere a carico di dipendenti dell'Ente.

Si rammenta inoltre che nel marzo 2018 un dipendente dell'Ente ha comunicato l'avvio di un procedimento penale a Suo carico, a tutt'oggi pendente. Su esplicita proposta del RPCT, l'Ente ha quindi prontamente operato la cd. *rotazione straordinaria* assegnando il dipendente ad altro servizio con competenze differenti da quelle di origine.

Il contenzioso dell'Ente ha riguardato l'apertura di 4 nuovi procedimenti giudiziari nel corso dell'anno 2021 di cui due in materia di risarcimento danni, uno in tema di oneri di vettoriamiento ed infine uno riguardante la realizzazione di un impianto di produzione di Energia Elettrica da parte di terzi.

In conformità alle ultime disposizioni dettate dall'ANAC ed in particolare con il PNA 2019 - 2021 la mappatura e l'analisi dell'attività continua a fare perno oltre che sulle «*aree di rischio generali*», costituite dall'area dei contratti pubblici e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, nell'area acquisizione e gestione del personale, dall'area incarichi e nomine e dall'area gestione entrate spese e patrimonio nonché ulteriori aree generali di seguito analizzate - anche su «*aree di rischio specifiche*» che - sulla base della ricognizione effettuata su tutte le strutture dirigenziali dell'Ente - presentano, per natura ed organizzazione dell'ENAS, peculiari ambiti di attività e relativi rischi corruttivi.

AREA GENERALE CONTRATTI PUBBLICI E PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI

✓ *Affidamenti di lavori, servizi e forniture di beni - Anomalo ricorso alla procedura di affidamento diretto*

Sebbene esplicitamente previsto dalla normativa, corre l'obbligo di evidenziare che l'utilizzo non adeguatamente giustificato della procedura del cd. *affidamento diretto* può causare una qualche alterazione del sistema concorrenziale e, pertanto, potrebbe costituire un elemento potenziale di fenomeni corruttivi.

Allorquando non ricorrano ragioni ostative correlate in particolar modo alla tempistica ed alla specificità della prestazione richiesta all'operatore economico, per le quali è necessaria adeguata e concreta motivazione, ai fini di una maggiore trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa dovrà ricorrersi, negli affidamenti, alle procedure aperte, ristrette o negoziate previa pubblicazione del bando.

- ✓ *Appalti pubblici di forniture e servizi – Corretta applicazione delle soglie di cui all'art. 35 comma 12 del D.Lgs. n. 50/2006*

Il frazionamento degli appalti pubblici di forniture e servizi può determinare, così come rilevato dall'ANAC, il non superamento della soglia di legge manifestando un quadro di violazione delle disposizioni sulla corretta determinazione dell'importo contrattuale di cui all'art. 35 comma 12 del *Codice dei contratti* sempre nel rispetto dell'art. 51, 1° comma, del *Codice* che prevede in realtà che il frazionamento dell'opera è oggi obbligatorio - al fine di favorire l'accesso delle micro, piccole e medie imprese - qualora ovviamente ciò è possibile e cioè quando si possano ottenere lotti funzionali o prestazionali.

Si evidenzia a riguardo che, in ossequio alla suddetta disposizione, il valore del singolo appalto che presenta caratteri di regolarità o che è destinato ad essere rinnovato entro un determinato periodo deve essere stimato considerando il valore reale complessivo dei contratti analoghi, rettificato, ove possibile, al fine di tenere conto dei cambiamenti in termini di quantità o di valore che potrebbero sopravvenire per cui nell'importo da porre a base d'appalto sono sempre da computare anche gli importi dei possibili rinnovi o proroghe.

I Servizi dell'Ente devono pertanto prestare attenzione alla corretta definizione del proprio fabbisogno in relazione all'oggetto degli appalti, specialmente nei casi di ripartizione in lotti.

- ✓ *Ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili*

Le Linee Guida n. 8 dell'ANAC - *“Ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di bando in caso di forniture e servizi infungibili”* indicano quando si può ricorrere a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando per ragioni di infungibilità dei lavori, delle forniture o dei servizi e le relative modalità di accertamento. In particolare, l'infungibilità deve derivare da situazioni concrete, che non dipendono da comportamenti di acquisto passati della stessa amministrazione o da clausole contenute nella *lex specialis* di gara, rispetto alle quali le stazioni appaltanti hanno un obbligo stringente di motivazione, dovendo indicare ad esempio le ragioni per le quali non sia possibile ricorrere a canali distributivi alternativi, anche esteri, o prendere in considerazione lavori, forniture o servizi comparabili dal punto di vista funzionale, con quelli coperti da privata.

La procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando, per ragioni legate all'infungibilità del prodotto, è consentita *unicamente*, oltre che per le creazioni o acquisizioni di opere d'arte e le rappresentazioni artistiche uniche, laddove la concorrenza sia assente per motivi tecnici o per la presenza di diritti esclusivi (inclusi i diritti di proprietà

intellettuale), non derivanti da limitazioni artificiali dei parametri dell'appalto, o quando il cambio del fornitore impone all'amministrazione la scelta di soluzioni che comportano incompatibilità o difficoltà tecniche sproporzionate.

Si richiama pertanto l'attenzione alle procedure da seguire per l'accertamento di situazioni di infungibilità e agli accorgimenti, per evitare, che in sede di definizione di un appalto di servizi, le decisioni di acquisto vincolino inesorabilmente le decisioni future. Si rinvia in ogni caso ai contenuti delle citate linee guida n. 8.

✓ *Utilizzo improprio delle proroghe/rinnovi di contratti pubblici*

Con il comunicato del Presidente del 04.11.2015, l'ANAC ha evidenziato le criticità ed i rischi connessi all'utilizzo improprio dell'istituto della cd. proroga *tecnica* dei contratti, che dall'indagine condotta, risulta per le pubbliche amministrazioni *“non più uno strumento di transizione per qualche mese di ritardo determinato da fatti imprevedibili, ma diventa ammortizzatore pluriennale di palesi inefficienze di programmazione e gestione del processo di individuazione del nuovo assegnatario”*.

Rammentando che l'uso improprio delle proroghe può assumere profili di illegittimità e di danno erariale, allorquando non si dimostri di aver attivato tutti quegli strumenti organizzativi/amministrativi necessari ad evitare il generale e tassativo divieto di proroga dei contratti in corso e le correlate distorsioni del mercato, occorre che i tutti i Servizi dell'Ente prestino particolare attenzione alla corretta programmazione delle acquisizioni di beni e servizi e delle attività di gara, sebbene non possa sottacersi che la sempre più spesso ritardata approvazione dei bilanci preventivi ENAS per cause non dipendenti dalla volontà dell'Ente medesimo ed il conseguente utilizzo dell'istituto del cd. *esercizio provvisorio* complichino notevolmente l'adozione di una qualsivoglia razionale programmazione di medio-lungo termine.

AREA GENERALE INCARICHI E NOMINE

✓ *Conferimento di incarichi*

Sono numerosi i rischi corruttivi e di cattiva gestione della procedura di conferimento di incarichi cui occorre porre particolare attenzione:

- inosservanza del principio generale dell'ordinamento in tema di affidamento di incarichi per cui le PPAA hanno l'obbligo di far fronte alle ordinarie competenze istituzionali col migliore o più produttivo impiego delle risorse umane e professionali di cui dispongono per cui l'eventuale conferimento all'esterno deve essere preceduto da idonea e preventiva valutazione circa la sussistenza dei presupposti necessari. Se è vero che l'ENAS soffre di un cronico deficit di personale rapportato all'enorme mole di

incombenze istituzionali cui far fronte, è altrettanto vero che occorre sempre operare un'attenta ricognizione del personale dell'Ente che potrebbe farsi carico dell'attività oggetto dell'affidamento e darne conto nel provvedimento che attiva la procedura di conferimento;

- modalità di conferimento in violazione della specifica normativa di settore ovvero dei principi generali dell'azione amministrativa in materia di imparzialità, trasparenza e adeguata motivazione (assenza o insufficienza di pubblicità, assenza o insufficienza di parametri valutativi predeterminati, motivazione generica);
- inosservanza del principio di separazione tra attività di indirizzo politico ed attività di gestione amministrativa.

✓ *Coincidenza tra Dirigente e Responsabile del procedimento*

La coincidenza tra Dirigente e Responsabile del procedimento può costituire un fattore di elevato rischio di corruzione in quanto non consente l'esercizio della *funzione di controllo* da parte del Dirigente sull'operato del Responsabile del procedimento. Sebbene l'art. 5 della Legge n. 241/1990 preveda che, fino a quando non sia effettuata l'assegnazione della responsabilità dell'istruttoria, "*è considerato responsabile del singolo procedimento il funzionario preposto alla unità organizzativa*", la prevenzione della corruzione richiede che tali funzioni siano separate, salvo i casi in cui ciò non sia possibile per ragioni organizzative, di personale o contingenti del singolo procedimento. La separazione delle funzioni è coerente con l'organizzazione dell'Ente e con le disposizioni dell'art. 25, comma 1 lettera e) delle Legge Regionale 13.11.1998 n. 31 - "*Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione*".

AREA GENERALE ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

✓ *Gestione delle presenze del personale*

La gestione delle presenze del personale costituisce potenzialmente attività a rischio corruttivo. L'omesso controllo sull'attività di rilevazione della presenza del personale sia a livello decentrato che centrale può, infatti, favorire comportamenti illeciti quali lo scambio di cartellini, l'effettuazione di ore straordinarie di lavoro non preventivamente autorizzate e il non corretto inserimento di timbrature da parte dei dipendenti. E' pertanto richiesto ai Dirigenti responsabili delle strutture dell'Ente una maggiore attenzione circa tale criticità.

✓ *Verifiche su inconfiribilità ed incompatibilità*

L'effettuazione di verifiche a campione sulle dichiarazioni rese in merito all'assenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità da parte dei titolari di incarichi ostacola comportamenti illeciti quali la non fedele dichiarazione e la conseguente attribuzione di

vantaggi non spettanti. E' pertanto richiesto ai Dirigenti responsabili delle strutture dell'Ente di porre in essere una opportuna *strategia di verifica*.

AREA GENERALE GESTIONE DELLE ENTRATE SPESE E PATRIMONIO

Le attività connesse a quest'area possono generare svariati rischi di *mala gestio*, relativamente in particolare:

- al possibile ingiustificato ritardo nell'erogazione delle somme dovute per prestazioni regolarmente rese rispetto ai tempi contrattualmente previsti;
- alla possibile liquidazione di fatture senza adeguata verifica della prestazione;
- al trattamento di fatture ricevute per prestazioni non rese;
- alla non corretta fatturazione di prestazioni rese a terzi;
- alle possibili registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette e veritiere;
- all'effettuazione di pagamenti senza rispettare la cronologia nella presentazione delle fatture.

Il sistema informatizzato adottato dall'Ente sia nelle procedure di autorizzazione della spesa sia in quelle correlate alla relativa gestione già consente di ridurre notevolmente i rischi sopra elencati.

ULTERIORI AREE GENERALI

- ✓ *Mancanza di collaborazione dei dirigenti e dei responsabili nell'individuazione dei procedimenti/processi amministrativi in capo ai Settori/Servizi e dei relativi rischi corruttivi*

Un non idoneo censimento dei procedimenti/processi amministrativi, dei relativi rischi corruttivi e delle azioni di contrasto, non può che incidere negativamente sull'operatività dell'Ente determinando carenze in ambito di buon andamento dell'azione amministrativa e di trasparenza. I servizi dell'ENAS, quindi, sono tenuti a monitorare costantemente i procedimenti/processi di propria competenza segnalando tempestivamente al RPCT eventuali nuove attività, innovazioni o cambiamenti, anche discendenti da modifiche legislative, a rischio corruttivo.

- ✓ *Potenziali resistenze organizzative all'attuazione del PPCT*

La mancanza potenziale di coordinamento ed il mancato recepimento delle misure e delle azioni previste dai PPCT costituisce ostacolo all'attuazione delle misure ed azioni previste dalla normativa «anticorruzione» e «trasparenza» elevando il rischio corruttivo nei processi e nell'attività dell'Ente. L'attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza deve infatti necessariamente essere intesa in senso trasversale, non potendo essere

accentrata - per natura degli adempimenti - in un'unica struttura a cui devono riconoscersi reali poteri di controllo e coordinamento.

✓ *Tracciabilità del procedimento di formazione, sottoscrizione e pubblicazione degli atti*

Il programma di gestione degli atti deliberativi e delle determinazioni dirigenziali garantisce la tracciabilità informatica del procedimento di formazione, sottoscrizione e pubblicazione degli stessi previa individuazione dell'estensore, del responsabile di procedimento e del dirigente competente.

Al fine di conseguire la piena conoscibilità dei soggetti del procedimento e quindi la massima trasparenza dello stesso, nell'ipotesi in cui non ci sia coincidenza tra l'estensore ed il dipendente/referente che, a qualsiasi titolo, si sia occupato della pratica, il software installato già nel corso dell'anno 2018 consente di avere piena tracciabilità dell'iter del provvedimento.

✓ *Comportamenti conformi ai doveri d'ufficio: trasmissione della documentazione ricevuta/richiesta e obbligo di riservatezza*

Costituisce indice di cattiva amministrazione e di corruzione l'occultamento e la mancata trasmissione di documentazione richiesta da altri Servizi e/o a questi destinata, nonché la violazione degli obblighi di riservatezza e di segreto d'ufficio. Si raccomanda a tutti i Servizi, dunque, di utilizzare il protocollo informatico anche nello scambio di *corrispondenza interna* avente rilevanza giuridica al fine di garantire trasparenza e tracciabilità delle varie fasi dei procedimenti/processi. Si richiamano in proposito le disposizioni contenute nell'art. 4.1 del Manuale di gestione del protocollo informatico approvato con Determinazione del Direttore Generale n. 276 del 13.03.2017.

6.2 Individuazione delle aree e delle attività specifiche a maggior rischio

A seguito di un attento esame operato sulla mappatura dei processi e sulla correlata area di rischio elaborata con l'apporto della dirigenza dell'Ente, vengono di seguito elencati i procedimenti e le attività con maggiore indice di probabilità di eventi corruttivi sulla scorta delle risultanze trasmesse dai diversi Servizi che hanno concorso alla formazione dell'allegato **A**, sulle quali non si potranno che concentrare maggiormente le misure di prevenzione previste nel Piano.

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RISCHI/COMPORTAMENTI ILLECITI PREVEDIBILI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Direzione Generale	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Attribuzione incarichi incentivanti x art. 100 CCRL 1998/2001	Arbitraria opacità delle procedure adottate	ALTO
Servizio Programmazione Telecontrollo	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione allacci idrici ad utenze minori direttamente servite dall'Ente	Attività discriminanti nei confronti del richiedente , conflitto di interesse: ritardato avvio procedura	MEDIO
Servizio Programmazione Telecontrollo	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Pagamenti fornitori ENAS	Ritardo nell'adozione di atti favorevoli o discriminanti operatori economici	MEDIO
Servizio Programmazione Telecontrollo	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti (inferiori a 40.000 euro) - art. 36 punto 2a D.Lgs n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici mancata comunicazione dei conflitti di interesse Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Programmazione Telecontrollo	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti previa valutazione preventivi - art. 36 punto 2b D.Lgs. n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RISCHI/COMPORTAMENTI ILLECITI PREVEDIBILI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Servizio Programmazione Telecontrollo	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Procedure ordinarie (aperte...) - art. 60 D.Lgs n. 50/2016)	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Programmazione Telecontrollo	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Partecipazione a commissioni di gara	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Assegnazione dei punteggi da parte della commissione di gara non equilibrati favorenti o discriminanti operatori economici Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	MEDIO
Servizio Appalti Contratti Patrimonio	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti previa valutazione preventivi - art. 36 punto 2b D.Lgs. n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di predisposizione del contratto Ritardo nella predisposizione degli atti Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Appalti Contratti Patrimonio	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Procedure ordinarie (aperte...) - art. 60 D.Lgs n. 50/2016)	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di predisposizione del contratto Ritardo nella predisposizione degli atti Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Appalti Contratti Patrimonio	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Partecipazione a commissioni di gara	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Assegnazione dei punteggi da parte della commissione di gara non equilibrati favorenti o discriminanti operatori economici Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	MEDIO
Servizio Appalti Contratti Patrimonio	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti (inferiori a 40.000 euro) - art. 36 punto 2a D.Lgs n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento)	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RISCHI/COMPORTAMENTI ILLECITI PREVEDIBILI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
			Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici mancata comunicazione dei conflitti di interesse Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	
Servizio Appalti Contratti Patrimonio	Gestione del patrimonio	Gestione delle procedure amministrativo-contabili inerenti il patrimonio	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici mancata comunicazione dei conflitti di interesse Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Appalti Contratti Patrimonio	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Procedure Negoziato - art. 36 punto 2c D.Lgs. n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di predisposizione del contratto Ritardo nella predisposizione degli atti Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Appalti Contratti Patrimonio	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Procedure Negoziato - art. 36 punto 2c.bis D.Lgs. n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di predisposizione del contratto Ritardo nella predisposizione degli atti Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Energia Manutenzioni Specialistiche	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti (inferiori a 40.000 euro) - art. 36 punto 2a D.Lgs n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento)	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RISCHI/COMPORTAMENTI ILLECITI PREVEDIBILI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
			Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	
Servizio Energia Manutenzioni Specialistiche	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Procedure ordinarie (aperte...) - art. 60 D.Lgs n. 50/2016)	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminatori al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Energia Manutenzioni Specialistiche	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Partecipazione a commissioni di gara	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Assegnazione dei punteggi da parte della commissione di gara non equilibrati favorevoli o discriminatori operatori economici Ritardo nell'adozione di atti favorevoli o discriminatori operatori economici	MEDIO
Servizio Energia Manutenzioni Specialistiche	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Verifiche sui consumi energetici dei Consorzi di Bonifica - Rimborsi ai sensi della L.R. n. 35/2015	Attività discriminatori nei confronti dei Consorzi di Bonifica nell'ambito della stima degli importi effettivi da rimborsare Opacità delle procedure adottate Ritardo nell'adozione di atti favorevoli o discriminatori i Consorzi di Bonifica	MEDIO
Servizio Qualita' Acqua Erogata	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti previa valutazione preventivi - art. 36 punto 2b D.Lgs. n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminatori al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Qualita' Acqua Erogata	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Procedure ordinarie (aperte...) - art. 60 D.Lgs n. 50/2016)	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminatori al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Qualita' Acqua Erogata	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Partecipazione a commissioni di gara	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Assegnazione dei punteggi da parte della commissione di gara non equilibrati favorevoli o discriminatori operatori economici Ritardo nell'adozione di atti favorevoli o discriminatori operatori economici	MEDIO
Servizio Gestione Nord	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti (inferiori a 40.000 euro) - art. 36 punto 2a D.Lgs n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminatori al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata)	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RISCHI/COMPORTAMENTI ILLECITI PREVEDIBILI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
			Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	
Servizio Gestione Nord	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti previa valutazione preventivi - art. 36 punto 2b D.Lgs. n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Gestione Nord	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Procedure ordinarie (aperte...) - art. 60 D.Lgs n. 50/2016)	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Gestione Nord	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Partecipazione a commissioni di gara	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Assegnazione dei punteggi da parte della commissione di gara non equilibrati favorenti o discriminanti operatori economici Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	MEDIO
Servizio Gestione Nord	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Pagamenti fornitori ENAS	Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	MEDIO
Servizio Gestione Nord	Concessioni e Autorizzazioni	Risoluzione interferenze progettuali	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Ritardo nella trasmissione degli atti favorenti o discriminanti operatori economici Ritardo nella predisposizione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	BASSO
Servizio Gestione Sud	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti previa valutazione preventivi - art. 36 punto 2b D.Lgs. n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RISCHI/COMPORTAMENTI ILLECITI PREVEDIBILI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Servizio Gestione Sud	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Procedure ordinarie (aperte...) - art. 60 D.Lgs n. 50/2016)	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Gestione Sud	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Partecipazione a commissioni di gara	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Assegnazione dei punteggi da parte della commissione di gara non equilibrati favorenti o discriminanti operatori economici Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	MEDIO
Servizio Gestione Sud	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Pagamenti fornitori ENAS	Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	MEDIO
Servizio Gestione Sud	Concessioni e Autorizzazioni	Risoluzione interferenze progettuali	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Ritardo nella trasmissione degli atti favorenti o discriminanti operatori economici Ritardo nella predisposizione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	BASSO
Servizio Progetti Costruzioni	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti (inferiori a 40.000 euro) - art. 36 punto 2a D.Lgs n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici mancata comunicazione dei conflitti di interesse Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	BASSO
Servizio Progetti Costruzioni	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti previa valutazione preventivi - art. 36 punto 2b D.Lgs. n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	BASSO
Servizio Progetti Costruzioni	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Procedure ordinarie (aperte...) - art. 60 D.Lgs n. 50/2016)	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	BASSO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RISCHI/COMPORTAMENTI ILLECITI PREVEDIBILI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Servizio Progetti Costruzioni	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Partecipazione a commissioni di gara	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Assegnazione dei punteggi da parte della commissione di gara non equilibrati favorenti o discriminanti operatori economici Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	BASSO
Servizio Progetti Costruzioni	Concessioni e Autorizzazioni	Procedimenti rilascio concessioni d'uso pertinenze SIMR. Interferenze progettuali	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Ritardo nella trasmissione di atti favorenti o discriminanti operatori economici Ritardo nella predisposizione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	BASSO
Servizio Ragioneria	Gestione delle Entrate e delle Spese. Controlli e verifiche.	Redazione Bilanci e Rendiconti. Rapporti con il Collegio dei Revisori	Eventuale mancato rispetto delle scadenze contabili. Inosservanza ordine temporale pagamenti.	MEDIO
Servizio Personale Affari Legali	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Adempimenti previdenziali e assicurativi	smarrimento/collocazione inesatta e/o possibilità di modificare l'integrità degli atti al fine di modificare l'ordine di priorità delle pratiche ritardo nell'attività smarrimento/collocazione inesatta e/o possibilità di modificare l'integrità degli atti al fine di modificare l'ordine di priorità delle pratiche ritardo nell'attività	MEDIO
Servizio Personale Affari Legali	Gestione della corrispondenza	Ricezione della corrispondenza	smarrimento/collocazione inesatta e/o possibilità di modificare l'integrità degli atti al fine di modificare l'ordine di priorità delle pratiche alterazione delle competenze/ritardo nell'attività alterazione delle competenze/ritardo nell'attività smarrimento/collocazione inesatta e/o possibilità di modificare l'integrità degli atti al fine di modificare l'ordine di priorità delle pratiche alterazione delle competenze/ritardo nell'attività	ALTO
Servizio Personale Affari Legali	Affari Legali e contenzioso	Affidamento dell'incarico di tutela legale dell'Ente in caso di conflitto di interessi con l'Avvocatura dello Stato	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo - mancata/erronea /carente motivazione Mancata osservanza dei principi di cui all'art. 4 CDC: economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità Mancata osservanza dei principi di cui all'art. 4 CDC: economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità Omissione o mancata esecuzione dei controlli Ritardo nei pagamenti/esecuzione di pagamenti non dovuti	ALTO
Servizio Personale Affari Legali	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Affidamento ad enti di formazione di servizi per la formazione del personale	Mancata applicazione del principio di rotazione - mancato ricorso alle indagini di mercato prima di procedere all'affidamento - mancato o ingiustificato ricorso al mercato elettronico Definizione in sede di bando di procedure con requisiti discriminanti al fine di alterare la concorrenza - mancata applicazione del principio di rotazione Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Omissione o mancata esecuzione dei controlli Ritardo nei pagamenti/esecuzione di pagamenti non dovuti	ALTO
Servizio Personale Affari Legali	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Gestione del servizio postale	Mancata applicazione del principio di rotazione - mancato ricorso alle indagini di mercato prima di procedere all'affidamento - mancato o ingiustificato ricorso al mercato elettronico Definizione in sede di bando di procedure requisiti discriminanti al fine di alterare la concorrenza-mancata applicazione del principio di rotazione Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Omissione o mancata esecuzione dei controlli Ritardo nei pagamenti/esecuzione di pagamenti non dovuti	ALTO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RISCHI/COMPORTAMENTI ILLECITI PREVEDIBILI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Servizio Personale Affari Legali	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Verifiche e controllo spettanze accessorie mensili	Opacità delle procedure adottate/assenza controlli su requisiti di car generale e spec	ALTO
Servizio Personale Affari Legali	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Pratiche cessione del quinto dello stipendio	assenza di controlli su requisiti di caratt gener e spec	ALTO
Servizio Personale Affari Legali	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Inquadramenti giuridici ed economici del personale dipendente	assenza di controlli su requisiti di caratt gener e spec	ALTO
Servizio Personale Affari Legali	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Compilazione DMA mensili	assenza di controlli su requisiti di caratt gener e spec	ALTO
Servizio Dighe	Contratti d'Appalto per Lavori, Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti (inferiori a 40.000 euro) - <u>art. 36 punto 2a D.Lgs n. 50/2016</u>	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici mancata comunicazione dei conflitti di interesse Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	BASSO
Servizio Dighe	Contratti d'Appalto per Lavori, Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti previa valutazione preventivi - <u>art. 36 punto 2b D.Lgs. n. 50/2016</u>	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	BASSO
Servizio Dighe	Contratti d'Appalto per Lavori, Servizi e Forniture	Procedure ordinarie (aperte...) - <u>art. 60 D.Lgs n. 50/2016</u>	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente)	BASSO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RISCHI/COMPORTAMENTI ILLECITI PREVEDIBILI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
			Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	
Servizio Prevenzione Sicurezza	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti (inferiori a 40.000 euro) - art. 36 punto 2a D.Lgs n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Prevenzione Sicurezza	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti previa valutazione preventivi - art. 36 punto 2b D.Lgs. n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Prevenzione Sicurezza	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Procedure ordinarie (aperte...) - art. 60 D.Lgs n. 50/2016)	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Prevenzione Sicurezza	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Partecipazione a commissioni di gara	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Assegnazione dei punteggi da parte della commissione di gara non equilibrati favorenti o discriminanti operatori economici Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	MEDIO
Servizio Prevenzione Sicurezza	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Procedure in caso di somma urgenza e di protezione civile - art. 163 (D.Lgs. n. 50/2016)	Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	ALTO

7 LE MISURE DI CONTRASTO

7.1 La mappatura dei processi

L'attuale quadro normativo che disciplina l'attività amministrativa della pubblica amministrazione contribuisce a consolidare un orientamento organizzativo e gestionale improntato ad una organizzazione per processi all'interno dei suoi assetti organizzativi.

I principi di efficienza, di economicità, di efficacia, nonché di pubblicità e di trasparenza, sono decisamente perseguibili attraverso una organizzazione dell'attività amministrativa che, tesa a garantire il buon andamento dell'amministrazione, sia basata sulla gestione integrale delle diverse fasi che la compongono con il preciso intento di eliminare ogni forma di duplicazione dell'attività e di spreco organizzativo.

L'Ente è quindi chiamato a rilevare la propria dimensione organizzativa attraverso l'identificazione di tutte le fasi che caratterizzano un processo e il censimento di tutti i flussi documentali ad esso correlati, anche al fine di procedere alla compiuta informatizzazione degli stessi.

La necessità e l'importanza di tale mappatura è stata altresì ribadita con determinazioni ANAC n. 12 del 28.10.2015, n. 831 del 03.08.2016 ed ancor più nella Delibera n. 1064 del 13.11.2019 a mezzo della quale è stato adottato il PNA 2019/2021.

Sulla base della mappatura e della revisione dell'elenco dei procedimenti facenti capo a tutte le strutture organizzative, è effettuato l'aggiornamento della graduazione del livello dei relativi rischi corruttivi, individuando ed attuando - per ciascuno rischio – misure specifiche di prevenzione e contrasto.

7.2 Codice di comportamento dell'Ente

L'Ente acque della Sardegna, in ossequio alle vigenti disposizioni, ha adottato quale proprio Codice di Comportamento quello approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 43/7 del 29.10.2021 "*Codice di comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna*".

Il suddetto Codice di Comportamento, cui l'Enas fa riferimento, è stato ampiamente divulgato tra il personale dell'Ente e risulta pubblicato sul sito istituzionale dell'ENAS

Si precisa, peraltro, che della prossima uscita del nuovo Codice di Comportamento era stata data notizia per le vie brevi a tutti i dipendenti dell'Ente da parte del RPCT, affinché

chiunque potesse fare le proprie opportune osservazioni e/o integrazioni ai competenti Uffici Regionali per il tramite dell'Ente di appartenenza.

Al fine di rendere efficace l'estensione degli obblighi anche ai collaboratori e ai consulenti, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 3 del suddetto Codice, l'Ente fornisce altresì specifiche indicazioni applicative ai dirigenti competenti e dispone l'adeguamento degli schemi-tipo degli atti interni e dei moduli di dichiarazione.

Nel corso dell'anno 2021 è stata somministrata ad un numero definito di dipendenti designati dai propri Direttori di Servizio la formazione obbligatoria in materia di anticorruzione e trasparenza in modalità frontale ed è stata riservata una sessione formativa specialistica in tema di pubblicazioni obbligatorie nei confronti di quei dipendenti che in maniera particolare si occupano della pubblicazione degli atti sul sito istituzionale dell'Ente.

E' inoltre intendimento dell'Amministrazione dell'Ente dare attuazione ai corsi sul P.I.A.O. Piano Integrato di Attività e Organizzazione, introdotto col D.L. 80 del 9 giugno 2021 convertito nella Legge 113 del 6 agosto 2021 che può essere definito come una sorta di "testo unico" della programmazione che accorperà, tra gli altri, il Piano anticorruzione, il Piano delle performance, il Piano del fabbisogno del personale ed il Piano del lavoro agile.

7.3 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Come noto, in virtù dell'art. 6bis della Legge n. 241/1990, delle disposizioni previste nel Codice di Comportamento Nazionale e di quelle contenute nel Codice di Comportamento dell'Ente (art. 7), il dipendente è tenuto ad astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività (compresa la redazione di atti e pareri) che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di crediti o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente è tenuto ad astenersi in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al dirigente, il quale esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Il dirigente destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo

sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte del dipendente.

La violazione delle disposizioni, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso.

Nel riscontrare che le azioni formative intraprese dall'Ente su questo tema specifico hanno indotto sempre più i dipendenti a formalizzare le - anche solo potenziali - situazioni di conflitto, saranno comunque intraprese ulteriori iniziative di sensibilizzazione e monitoraggio sull'applicazione dell'istituto da parte del personale.

7.4 Rotazione del personale con funzioni di responsabilità addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione

In applicazione delle disposizioni della Legge n. 190/2012 e delle indicazioni contenute nel PNA, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità (titolari di posizione organizzativa e responsabili di procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione poiché tale rotazione rappresenta, sempre secondo ANAC, una misura d'importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione.

L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, concorre ad una riduzione del rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio.

La rotazione del personale deve essere in ogni caso attuata in modo tale da *garantire comunque l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa*, tenendo conto delle professionalità esistenti ed è da effettuarsi sulla base dei seguenti criteri oggettivi generali:

- coerenza con il curriculum, titolo di studio posseduto ed esperienza professionale;
- la durata dell'incarico, anche in coerenza con quanto stabilito dall'art. 28 della LR n. 31/1998, non può essere superiore a cinque anni per cui alla scadenza del termine massimo l'incarico deve essere possibilmente affidato ad altro dipendente, a prescindere dall'esito della valutazione;
- il nuovo incarico non dovrebbe avere ad oggetto ambiti di attività attribuiti nel quinquennio precedente;

- il ricevimento di reiterate comunicazioni di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale (art. 7 del nuovo Codice di Comportamento dell'Ente) costituisce indice di potenziale incompatibilità al mantenimento della posizione ricoperta.

La rotazione deve essere comunque attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell'organico dell'Ente ed in considerazione della competenza professionale del personale, e non trova comunque applicazione per le attività infungibili o altamente specializzate.

In concreto per l'ENAS, che si rammenta è il soggetto gestore di tutto il *Sistema Idrico Multisetoriale* della Sardegna, stante la peculiarità delle proprie attività che necessitano di un elevato grado di specializzazione e la notevole carenza di personale sia dirigente che non, dovrà valutare, ove necessario e caso per caso, con il supporto del RPCT, concrete modalità di rotazione del personale coinvolto nei processi a maggiore rischio di corruzione. Nei casi in cui si proceda all'applicazione del principio di rotazione si provvede comunque a dare adeguata informazione alle organizzazioni sindacali.

Resta inteso che ove non sia concretamente applicabile la misura della rotazione, verranno definite volte per volta in relazione alla specificità del caso misure alternative anticorruptive.

La valutazione in merito alla rotazione dei dirigenti e del personale, titolare di posizione organizzativa, viene effettuata alla scadenza dell'incarico. Fatti salvi i casi di sospensione cautelare in caso di procedimento penale, il soggetto competente alla nomina, con il supporto del RPCT, procede comunque, nel rispetto delle procedure e delle garanzie previste dal CCRL e dalle altre norme applicabili, alla rotazione dei dipendenti coinvolti in procedimenti penali (come concretamente accaduto nell'Ente nel corso del 2018 con l'attuazione della cd. *rotazione straordinaria*) o disciplinari collegati a condotte di natura corruttiva o non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Si evidenzia infine che, nei suoi atti deliberativi ed orientamenti, l'ANAC ha stabilito che la rotazione dovrà successivamente essere estesa a tutto il personale delle PPAA nelle aree e nelle attività ad alto rischio, in virtù delle misure che verranno previste nei futuri aggiornamenti del PNA.

7.5 Conferimento ed autorizzazione incarichi

Il cumulo in capo ad un medesimo dirigente o funzionario di incarichi esterni ovvero conferiti dall'Amministrazione può comportare un'eccessiva concentrazione di potere su un

unico centro decisionale, con il rischio che l'attività possa essere indirizzata verso fini impropri.

Lo svolgimento di incarichi, soprattutto se *extra-istituzionali*, da parte del dirigente, del funzionario o comunque del dipendente può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

La carenza di figure dirigenziali presenti nell'Ente ha determinato, nel recente passato, il conferimento di ulteriori incarichi *ad interim* a dirigenti già titolari di direzione di Servizi. Grazie alle procedure di mobilità previste dalla LR n. 31/1998 con assegnazione temporanea di dirigenti provenienti sia dal cd. *Sistema Regione* che dal sistema delle Pubbliche Amministrazioni nonché in virtù del conferimento di incarichi di direzione ex art. 28 comma 4bis della medesima LR n. 31/1998, ad oggi, risulta assegnato *ad interim* un solo servizio.

In merito agli incarichi *extra-istituzionali* si segnala che l'Ente si uniforma alle procedure contemplate in particolare dagli artt. 44 e 45 della LR n. 31/1998.

7.6 Inconferibilità per incarichi ex D.Lgs n. 39/2013

Come noto il D.Lgs n. 39/2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni ha disciplinato delle particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza, valutando *ex ante* ed in via generale che:

- lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali ed assimilati, e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione, costituendo terreno favorevole ad illeciti scambi di favori.

In particolare, i Capi III e IV del sopracitato decreto regolano le ipotesi di inconferibilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

Sulla base del combinato disposto dell'art. 20 del D.Lgs n. 39/2013 e delle previsioni del PNA, l'accertamento dell'insussistenza di cause di inconferibilità avviene mediante

dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del DPR n. 445/2000. Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli (cfr art. 17 del D.Lgs. n. 39/2013), la situazione di inconferibilità non può essere sanata e trovano applicazione a carico dei responsabili le sanzioni previste dal successivo art. 18 del medesimo Decreto.

Nell'ipotesi in cui la causa di inconferibilità, sebbene esistente *ab origine* non fosse nota all'amministrazione e si svelasse nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, che dovrà essere rimosso dall'incarico, previo contraddittorio.

Al fine di acquisire le predette dichiarazioni e quelle aventi ad oggetto l'insussistenza di cause di incompatibilità, è stata predisposta un'apposita modulistica.

Si rileva che, oltre a disciplinare particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati, il D.Lgs n. 39/2013 regolamenta, sempre nell'ottica di prevenzione della corruzione, cause di incompatibilità specifiche per i titolari dei medesimi.

All'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto, le pubbliche amministrazioni sono tenute a verificare la sussistenza di una o più cause di incompatibilità previste nei Capi V e VI del suddetto decreto nei confronti dei titolari di incarichi dirigenziali o assimilati.

Sulla base del combinato disposto dell'art. 20 del Dlgs n. 39/2013 e delle previsioni del PNA, l'accertamento dell'insussistenza di cause di incompatibilità avviene mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del DPR n. 445/2000: la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se invece la causa di incompatibilità si riscontra nel corso del rapporto, il RPCT, venutone a conoscenza, deve effettuare una contestazione all'interessato e la medesima deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 del D.Lgs. n. 39/2013).

Le procedure per l'acquisizione delle dichiarazioni fanno capo al Servizio SPAL e consistono nella *acquisizione e controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive sull'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità*.

L'acquisizione della prescritta dichiarazione regolarmente sottoscritta dal destinatario del provvedimento dovrà avvenire prima del conferimento dell'incarico e dovrà essere pubblicata sul sito istituzionale ENAS unitamente al provvedimento medesimo.

Si evidenzia in ogni caso la necessità che, nel corso del 2021, venga intensificata la concreta attività di *verifica* da parte dei Dirigenti responsabili.

7.7 Formazione commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA

La Legge n. 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione anche di carattere soggettivo, con le quali la tutela è anticipata al momento di individuazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni.

In particolare il nuovo art. 35bis, inserito nel D.Lgs. n. 165/2001, pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione. La norma in particolare prevede testualmente che:

1. *coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*
 - a) *non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
 - b) *non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
 - c) *non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*
2. *La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari”.*

Il D.Lgs. n. 39/2013 ha previsto un'apposita disciplina riferita all'inconferibilità di incarichi dirigenziali ed assimilati (art. 3) all'interno delle pubbliche amministrazioni per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione. Infatti, in caso di condanna penale, anche se non ancora definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

Secondo le indicazioni contenute nel PNA, le pubbliche amministrazioni devono verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- all'atto della nomina delle commissioni di concorso pubblico o comunque di selezione del personale;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche di cui al sopracitato art. 35bis.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000. Tale preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento, per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la stessa non è ancora passata in giudicato.

La specifica preclusione di cui alla lettera b) del citato art. 35-bis riguarda sia l'attribuzione di incarico o l'esercizio delle funzioni dirigenziali sia lo svolgimento di funzioni direttive; pertanto, l'ambito soggettivo della norma riguarda i dirigenti, funzionari e titolari di posizione organizzativa.

La violazione della suddetta disposizione determina l'illegittimità del provvedimento conclusivo del procedimento.

Se la causa di inconferibilità si appalesa nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione deve effettuare, previa segnalazione del Dirigente competente, la contestazione nei confronti dell'interessato e lo stesso deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

Inoltre, per quanto concerne propriamente le Commissioni per la scelta del contraente, si rileva che l'art. 77 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 come modificato dal D. Lgs 19 aprile 2017 n. 56, ha espressamente previsto che nelle procedure di aggiudicazione di contratti di appalti o di concessioni, limitatamente ai casi di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, la valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico è affidata ad una *Commissione Giudicatrice*, composta da esperti nello specifico settore cui afferisce l'oggetto del contratto.

I componenti di tale Commissione, costituita da un numero dispari di commissari, non superiore a cinque, individuato dalla stazione appaltante, sono scelti fra gli esperti iscritti all'Albo istituito presso l'ANAC (cfr. art. 78 D.Lsg n. 50/2016) e, nel caso di procedure di aggiudicazione svolte da CONSIP S.p.a, INVITALIA - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. e dai soggetti aggregatori regionali di cui

all'articolo 9 del DL 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, tra gli esperti iscritti nell'apposita sezione speciale dell'Albo, non appartenenti alla stessa stazione appaltante e, solo se non disponibili in numero sufficiente, anche tra gli esperti della sezione speciale che prestano servizio presso la stessa stazione appaltante ovvero, se il numero risulti ancora insufficiente, ricorrendo anche agli altri esperti iscritti all'Albo al di fuori della sezione speciale.

Tali Commissari vanno individuati dalle stazioni appaltanti mediante pubblico sorteggio da una lista di candidati costituita da un numero di nominativi almeno doppio rispetto a quello dei componenti da nominare e comunque nel rispetto del principio di rotazione. Tale lista è comunicata dall'ANAC alla stazione appaltante, entro cinque giorni dalla richiesta della stazione appaltante.

La norma precisa inoltre che la stazione appaltante può, in caso di affidamento di contratti per i servizi e le forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del medesimo D.Lgs. n. 50/2016, per i lavori di importo inferiore a un milione di euro o per quelli che non presentano particolare complessità, nominare alcuni componenti interni alla stazione appaltante, nel rispetto del principio di rotazione, escluso il Presidente.

I commissari non devono aver svolto né possono svolgere alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta. La nomina del RUP a membro delle commissioni di gara è valutata con riferimento alla singola procedura.

Coloro che, nel biennio antecedente all'indizione della procedura di aggiudicazione, hanno ricoperto cariche di pubblico amministratore, non possono essere nominati commissari giudicatori relativamente ai contratti affidati dalle Amministrazioni presso le quali hanno esercitato le proprie funzioni d'istituto mentre si applicano ai commissari e ai segretari delle commissioni il citato articolo 35bis del D.Lgs. n. 165/2001, l'art. 51 del CPC nonché l'art. 42 del D.Lgs. n. 50/2016. Sono altresì esclusi da successivi incarichi di commissario coloro che, in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, abbiano concorso, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.

Allo scopo della istituzione dell'Albo previsto dal sopracitato art. 77 del D.Lgs. n. 50/2016, il successivo art. 78 istituisce presso l'ANAC, che lo gestisce e lo aggiorna secondo criteri individuati con apposite determinazioni, *l'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici* cui sono ammessi i soggetti interessati ed in possesso dei necessari requisiti.

Tuttavia, con il Comunicato del 15 luglio 2019 il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha reso noto che è stata sospesa fino al 31/12/2020 l'operatività dell'Albo dei commissari di gara.

La lett. c), dell'art. 1, comma 1, del D.L. 32/2019 (c.d. Decreto sblocca cantieri) ha sospeso fino al 31/12/2020 la previsione dell'art. 77, comma 3, del D. Lgs 50/2016, quanto all'obbligo di scegliere i commissari tra gli esperti iscritti all'Albo istituito presso l'ANAC, di cui all'articolo 78 del D. Leg.vo 50/2016, fermo restando l'obbligo di individuare i commissari secondo regole di competenza e trasparenza, preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante.

Allo stato attuale l'Albo nazionale non è stato reso ancora operativo per cui si applica l'art. 216, 12° comma del citato D.Lgs. n. 50/2016 il quale prevede: *“... fino alla adozione della disciplina in materia di iscrizione all'Albo di cui all'art. 78, la commissione continua ad essere nominata dall'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante....”*

Le azioni poste in essere da parte dell'ENAS nel corso del 2021 sono consistite, nelle more della suddetta istituzione dell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici, nella adozione di regole che forniscano dei precisi indirizzi al fine di procedere all'individuazione della Commissione di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture secondo regole di competenza e trasparenza unitamente alla rotazione dei componenti delle commissioni di selezione del personale e di mobilità.

La formalizzazione è avvenuta a mezzo della Determinazione del Direttore Generale dell'ENAS n. 1288/2017 avente ad oggetto *“Regole di competenza e trasparenza per le nomine delle Commissioni di gara nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici indette dall'Ente”*.

7.8 Attività successive alla cessazione dal servizio (Divieto di Pantouflage).

In virtù di quanto stabilito dalla Legge n. 190/2012 che ha inciso sull'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 i dipendenti dell'Ente che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale (rapporto di lavoro autonomo o subordinato) presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Ente svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli; i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferiti incarichi in violazione del divieto non potranno contrattare con l'amministrazione pubblica nei tre anni successivi.

L'azione da porre in essere da parte dell'Ente, e prevista fin dal PPCT 2016-2018, è quella dell'inserimento nei contratti di assunzione del personale e nei bandi di gara di apposite clausole volte a limitare la libertà negoziale del dipendente per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro unitamente all'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, a pena di nullità, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto dell'Ente nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'acquisizione delle relative dichiarazioni sostitutive in sede di affidamento di lavori, servizi e forniture di beni rilasciate dall'aggiudicatario.

7.9 Formazione del personale

La formazione dei dirigenti e dei dipendenti è adottata dall'Ente quale strumento fondamentale nell'ambito della prevenzione della corruzione.

Il PNA inserisce la formazione fra le misure di prevenzione obbligatorie che il PPCT deve contenere per trattare il rischio della corruzione in quanto consente:

- la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure), nonché la diffusione di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati;
- la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, nonché di una competenza specifica per lo svolgimento delle attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- l'assunzione di decisioni con «cognizione di causa» e conseguente riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente; l'occasione di un confronto tra esperienze diverse e prassi amministrative distinte da ufficio ad ufficio, evitando così l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile.

Il PNA prevede in proposito che le pubbliche amministrazioni programmino nel PTPC adeguati percorsi di formazione strutturati su due livelli :

- livello generale rivolto a tutti i dipendenti riguardante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;

- livello specifico rivolto al Responsabile della prevenzione, ai referenti, ai dirigenti ed ai dipendenti che operano nelle aree maggiormente a rischio.

Sulla base del monitoraggio delle attività del PPCT e sulla analisi dei bisogni formativi evidenziati dai Dirigenti e dal RPCT, nel corso del 2021 si è provveduto all'adozione di uno specifico programma con l'obiettivo di dare corso alle attività formative sotto elencate:

- incontri di formazione in presenza in materia di anticorruzione e trasparenza indirizzata al Responsabile della prevenzione della corruzione ed ai suoi collaboratori;
- realizzazione di percorsi formativi specializzati in modalità frontale indirizzata al personale appartenente ai settori/servizi/attività a maggior rischio sulla scorta delle indicazioni dei rispettivi Direttori di Servizio.

7.10 Protocolli di legalità e patti d'integrità negli affidamenti

Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1 comma 17 della Legge n. 190/2012 e delle disposizioni del D.Lgs 50/2016 sono tenute a predisporre ed utilizzare protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse.

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

Per un uso trasversale a tutti i servizi, l'Ente si fa promotore per la stipula di protocolli di legalità con altri soggetti istituzionali e già predispone - anche in ottemperanza alle disposizioni della Deliberazione della giunta Regionale n. 30/16 del 16.06.2015 - patti d'integrità da inserire negli affidamenti di lavori, servizi e forniture con le relativa clausola di salvaguardia in virtù della quale il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

7.11 Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni

L'art. 1, comma 9, lettera e) della Legge n. 190/2012 sancisce che il Piano triennale di prevenzione della corruzione risponde, fra le varie esigenze, anche a quella di «*monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono*

interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e dipendenti dell'amministrazione».

Alla luce delle pronunce dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'Ente ha la facoltà di chiedere, anche ai soggetti con i quali sono stati stipulati contratti o che risultano interessati dai suddetti procedimenti, una dichiarazione in cui si attesta l'inesistenza di rapporti di parentela o affinità con funzionari o dipendenti della pa.

Sarà compito dell'amministrazione verificare la sussistenza di situazioni di conflitto di interesse ed, eventualmente, adottare i necessari provvedimenti per rimuoverla.

Non essendo state previste né dalla legge e né dal PNA modalità di verifica a carico delle amministrazioni, si deduce che rientri nella loro discrezionalità vigilare sulla fondatezza delle dichiarazioni ricevute, attraverso richieste di informazioni, certificazioni da parte di altre amministrazioni, accesso ad archivi pubblici.

Il competente Servizio Appalti Contratti e Patrimonio, in stretta collaborazione con i Direttori di Servizio e con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, monitora le eventuali situazioni di conflitto di interesse che possono riguardare il personale incaricato attraverso l'attuazione della procedura per il monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o di affinità con i dipendenti.

Allo scopo viene acquisita una dichiarazione sostitutiva di certificazione nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, di concessione di contributi, sussidi e vantaggi economici nonché dei procedimenti autorizzatori.

7.12 Specifiche misure di prevenzione e contrasto

Nell'allegato A al presente Piano, riguardante le modalità di trattamento del rischio, sono indicate le macro aree di attività a rischio di corruzione e, per ciascuna area, i già individuati singoli processi esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi (con l'indicazione dei principali fattori di rischio utilizzati per l'individuazione di tali processi), le strutture coinvolte oltre che la ricognizione delle misure di prevenzione già adottate, quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio.

**8 CRONOPROGRAMMA E AZIONI CONSEGUENTI ALL’ADOZIONE DEL PIANO -
REPORT ANNUALE**

In seguito all’approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012, l’Ente si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate nel rispetto dei tempi ivi indicati.

ATTIVITA’	INDICAZIONE TEMPORALE	STRUTTURE COMPETENTI
Diffusione del presente Piano nelle strutture dell’Ente	Dall’entrata in vigore del Piano	RPCT Tutti i Servizi dell’Ente
Proposta operativa da parte del RPCT dell’aggiornamento del programma di formazione	Entro 45 giorni dall’entrata in vigore del Piano	RPCT
Proposta, da parte dei Referenti, dei dipendenti da inserire negli specifici programmi di formazione relativi alle attività a maggiore rischio di corruzione	Entro 60 giorni dall’entrata in vigore del Piano	RPCT
Aggiornamento della mappatura dei processi	Entro undici mesi dall’entrata in vigore del Piano	RPCT Dirigenti di tutti i singoli Servizi

Di norma, entro il mese di gennaio di ogni anno, il RPCT pubblica, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, un report sull’attività svolta e i risultati conseguiti nell’anno precedente. Il report viene pubblicato nel formato e secondo le modalità indicate dall’ANAC (art. 1, comma 14 - Legge 190/2012).

9 SEGNALAZIONI ANTICORRUZIONE.

9.1 Segnalazioni provenienti da soggetti esterni all'amministrazione.

L'Ente ha attivato un canale dedicato alla segnalazione di episodi di corruzione e di conflitto d'interessi di cui gli utenti sono a conoscenza. I cittadini potranno, attraverso questo strumento, sia denunciare atti contrari alla buona amministrazione che proporre idee per migliorare ed implementare la strategia di prevenzione della corruzione già intrapresa dall'Ente acque della Sardegna. L'indirizzo di posta elettronica a cui si possono indirizzare segnalazioni e/o suggerimenti è: responsabile.pct@enas.sardegna.it

9.2 Segnalazioni provenienti da dipendenti dell'amministrazione: Whistleblower

La nuova Direttiva Europea sul Whistleblowing (2019/1937), in vigore a partire dal 17 dicembre 2021, prevede l'adozione di nuovi standard di protezione a favore dei "whistleblower" (in italiano "segnalanti"). La Direttiva si affianca alla già esistente Legge n. 179 del 30.11.2017 *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"* in base alla quale dipendenti ed i collaboratori che intendono segnalare situazioni di illecito di cui sono venuti a conoscenza all'interno dell'amministrazione, possono utilizzare l'apposita procedura informatica che è stata attivata nel corso dell'anno 2017, che garantisce in ogni caso la tutela dell'anonimato, il divieto di discriminazione nei confronti del segnalante (cd. "whistleblower") nonché la sottrazione della denuncia al diritto di accesso fatta esclusione delle ipotesi eccezionali contemplate dalla normativa vigente. Sono accettate anche le segnalazioni anonime purché siano adeguatamente circostanziate. L'indirizzo web verso il quale canalizzare le segnalazioni è il seguente: <https://segnalazioni.enas.sardegna.it>

Nel corso del 2021 non sono pervenute segnalazioni.

10 LA TRASPARENZA

10.1 La trasparenza come misura di prevenzione e contrasto della corruzione

Al fine di dare attuazione al principio di trasparenza, definita dal D.Lgs n. 33/2013, come *“accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati alla attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”* (art. 1), l'Ente è tenuto a indicare in apposita sezione i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni del decreto Trasparenza.

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, infatti, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi. Gli obiettivi ivi contenuti sono, altresì, formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'Ente, definita in particolare del Piano Operativo Annuale.

A partire dal 2017, con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 97/2016 e l'eliminazione del *«programma triennale per la trasparenza e l'integrità»* il presente piano deve definire – in apposita sezione - le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai dirigenti responsabili dei Servizi dell'Ente.

Come già accennato sopra, il 15 dicembre 2021 si è svolta via web “La giornata della Trasparenza” tra i competenti Uffici della Regione Autonoma della Sardegna e gli Enti Strumentali, in ossequio alla fonte normativa di riferimento costituita dall'art. 11 del D.Lgs 150/2009.

10.2 Il Responsabile della trasparenza ed i referenti

Come già accennato, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della Legge n. 190/2012, le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) sono state attribuite, con Deliberazioni del Commissario Straordinario n. 14 del 21.02.2020 al Dr. Mariano Pudda, dirigente di ruolo del Sistema Regione.

Considerata la mancanza di figure dirigenziali all'interno dell'Ente, il Dr. Pudda ricopre, oltre al ruolo di RPCT, anche l'incarico di Direttore del Servizio Qualità Acqua Erogata.

Nell'esercizio del ruolo di RPCT è coadiuvato da una struttura di supporto, individuata con la stessa Deliberazione n. 14 del 21.02.2020, composta dai funzionari dell'Ente: Dr. Salvatore Mameli con competenze giuridico – amministrative assegnato al Servizio Personale e Affari Legali, Ing. Maurizio Bonetti unitamente al Geom. Giulio Fattori con competenze informatiche, rispettivamente assegnati al Servizio Energia e Manutenzioni Specialistiche ed al Servizio Gestione Nord ed il Geom. Simona Deidda con competenze tecnico amministrative assegnata al Servizio Qualità Acqua Erogata.

Si ribadisce che la generale carenza di personale non ha consentito al Commissario Straordinario dell'Ente di effettuare una scelta diversa da quella di un'assegnazione parziale del tempo di lavoro all'espletamento delle mansioni connesse al supporto del RPCT, che sono svolte compatibilmente con quelle riconducibili al ruolo principale ricoperto da ciascuno presso specifiche e distinte strutture dell'Ente.

Per quanto concerne l'ambito della trasparenza il RPCT unitamente al gruppo di supporto:

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvede all'aggiornamento del PPCT con riferimento agli adempimenti di trasparenza;
- controlla e assicura, in collaborazione con i dirigenti, la regolare attuazione dell'accesso civico;
- in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità ed all'ANAC.

Per quanto riguarda i Referenti per la trasparenza e i collaboratori si rileva che i dirigenti dell'Ente devono:

- adempiere agli obblighi di pubblicazione, di cui all'**Allegato «B»** del presente Piano;

- garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.

L'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente avviene con modalità decentrata secondo il dettaglio delle competenze relative alla pubblicazione riportato nell'Ordine di Servizio del Direttore Generale dell'Ente n. 18986 del 11.09.2017. Si evidenzia che, a seguito di tale provvedimento, i singoli dirigenti dell'Ente hanno formalizzato la nomina dei responsabili per la pubblicazione per le attività di competenza di ciascun Servizio.

Ai responsabili dei Servizi dell'Ente ed ai collaboratori all'uopo designati, sono state attribuite apposite credenziali per l'accesso e l'utilizzo degli strumenti di pubblicazione e successivo aggiornamento/monitoraggio.

L'attività riguarda infatti tutti i Dirigenti, ciascuno per competenza e secondo le tipologie di atti o documenti la cui pubblicazione è obbligatoria per legge.

Nell'**allegato «B»** al presente Piano sono presentati tutti gli obblighi di pubblicazione, organizzati in sezioni corrispondenti alle sezioni del sito «Amministrazione trasparente» previste dal D.Lgs. n. 33/2013.

In relazione alla individuazione ed alla formazione dei dipendenti, si evidenzia che i singoli Direttori di Servizio individuano all'interno delle strutture in loro responsabilità un numero adeguato di dipendenti cui è stato assegnato il compito di dare attuazione, per le sezioni di competenza, agli obblighi di pubblicazione previsti dal Piano.

I responsabili degli uffici dell'ente, o i propri collaboratori, incaricati dai Dirigenti per l'aggiornamento/monitoraggio degli adempimenti degli obblighi di pubblicazione, sono stati oggetto di apposite giornate informative anche a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 97/2016.

Nel corso del triennio continueranno ad essere organizzati specifici incontri promossi dalla Direzione Generale dell'Ente ed organizzati dal RPCT con tutti i Direttori di Servizio ed i loro delegati per effettuare un monitoraggio sugli adempimenti in essere e rilevare eventuali criticità interpretative od operative relative agli stessi.

Ai dipendenti verrà erogata, con particolare riferimento alle novità normative collegate alla riforma della pubblica amministrazione, una specifica formazione circa gli obblighi di pubblicazione.

Sulla scia di quanto effettuato sin dall'entrata in vigore del decreto «trasparenza» il RPCT e la struttura di supporto offrono la necessaria collaborazione al personale dell'Ente circa il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Come noto, ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il Soggetto Responsabile (RASA – Responsabile anagrafe stazione appaltante) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della BDNCP (banca dati nazionale dei contratti pubblici) presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, comma 10, del D.Lgs. n. 50/2016).

L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione e nell'Ente coincide con quella del Direttore Generale, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) - istituita ai sensi dell'art. 33ter del DL 18.10.2012 n. 179.

Per ciò che concerne il diritto all'accesso, nel corso del 2017 con Deliberazione n. 64 del 30.11.2017 resa esecutiva il 04.01.2018, è stato predisposto il Regolamento dell'Ente acque della Sardegna sul diritto di accesso ed è stata altresì riorganizzata la sezione dedicata alle informazioni per il diritto all'accesso documentale (Legge n. 241/1990 e LR n. 40/1990) ed all'accesso civico semplice e generalizzato.

10.3 Gli obblighi di pubblicazione e le caratteristiche delle informazioni

In tema di obblighi di pubblicazione corre l'obbligo di segnalare che l'OIV del Sistema Regione Autonoma della Sardegna individuato presso l'Enas ha effettuato ai sensi dell'art. 14 comma 4 lett. g) del D.lgs n. 150/2009 e delle Delibere ANAC n. 1310/2016 e n. 194/2021 le verifiche sulle pubblicazioni sotto il profilo della completezza e dell'aggiornamento dei dati, attestando con nota del 28 giugno 2021 la veridicità e l'attendibilità di quanto pubblicato sul sito dell'Ente. E' possibile prendere visione della documentazione prodotta a seguito dei contatti intercorsi tra il RPCT ed i componenti dell'OIV Regionale sul sito istituzionale dell'Ente nella specifica sezione Amministrazione

Trasparente. Ovviamente le fonti normative connesse con gli obblighi di pubblicazione devono essere fatte risalire al D.Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs n. 97/2016, per formato, struttura tempistiche e nome.

Si rimanda all'allegato "B" al PPCT per l'individuazione degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge e dei Dirigenti per le relative responsabilità di attuazione.

Per quanto concerne le caratteristiche delle informazioni, si rileva che l'Ente è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Secondo l'ordine di servizio prot. n. 0018986 dell'11.09.2017 che ha disciplinato in maniera organica e trasversale ai servizi gli adempimenti inerenti l'attività di pubblicazione sul sito dell'ENAS ai fini dell'attuazione degli obblighi di trasparenza, i Dirigenti tramite i propri referenti della pubblicazione specificamente individuati e formati nel corso del 2021 garantiranno che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano quindi pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto, e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- con l'indicazione della loro provenienza, e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'amministrazione;
- tempestivamente e comunque non oltre 3 giorni dalla loro efficacia;
- per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Gli atti che producono i loro effetti oltre i 5 anni, andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio;
- in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D.Lgs. n. 82/2005 e saranno riutilizzabili ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

10.4 Misure organizzative per la pubblicazione degli obblighi di trasparenza

Per quanto concerne le concrete misure organizzative per la pubblicazione finalizzate al rispetto degli obblighi di trasparenza, nel corso dell'anno 2022 si provvederà ad implementare le attività riportate nel seguente prospetto anche alla luce delle più recenti Delibere ANAC.

ATTIVITA'	INDICAZIONE TEMPORALE	STRUTTURE COMPETENTI
Pubblicazione dei dati e delle informazioni così come specificamente individuati nell'allegato 'B' al Piano	Come dettagliato dallo specifico allegato	Tutti i Servizi dell'Ente
Conferma, da parte dei direttori di Servizio dei dipendenti coinvolti nella pubblicazione dei dati e documenti di cui al D.Lgs n. 33/2013 e da inserire nei programmi di formazione	Entro 30 giorni dall'entrata in vigore del Piano	Tutti i Servizi dell'Ente
Monitoraggio circa la corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione e delle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 33/2013 e direttive ANAC – Delibera ANAC n. 294 del 13 aprile 2021	Contestualmente alla approvazione del Piano e con cadenza bimestrale	RPCT Dirigenti di tutti i singoli Servizi

10.5 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

La struttura di supporto al RPCT è costantemente impegnata ad effettuare il controllo sull'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Dirigenti, predisponendo apposite segnalazioni in caso riscontrato mancato o ritardato adempimento. Verrà attuato nell'ambito dell'attività di monitoraggio del Piano triennale di prevenzione della corruzione attraverso appositi controlli a campione bimestrali, a verifica dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché attraverso il monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico (art. 5 D.Lgs n. 33/2013).

Nell'ambito delle verifiche a campione verranno analizzate in particolare la qualità, l'integrità, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione unitamente alla presenza dell'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

In particolare verranno coinvolti tutti i servizi dell'Ente allo scopo di evidenziare eventuali criticità e problematiche relative all'adempimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs n. 33/2013.

11 NORME FINALI

11.1 Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Ente. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal RPCT ed approvate con provvedimento dell'Organo politico.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "*Amministrazione trasparente*" nonché mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la Legge n. 190/2012, il D.Lgs. n. 33/2013 ed il D.Lgs. n. 39/2013.

11.2 Entrata in vigore

Il presente piano entra in vigore dalla data di pubblicazione nel sito istituzionale.